



Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013



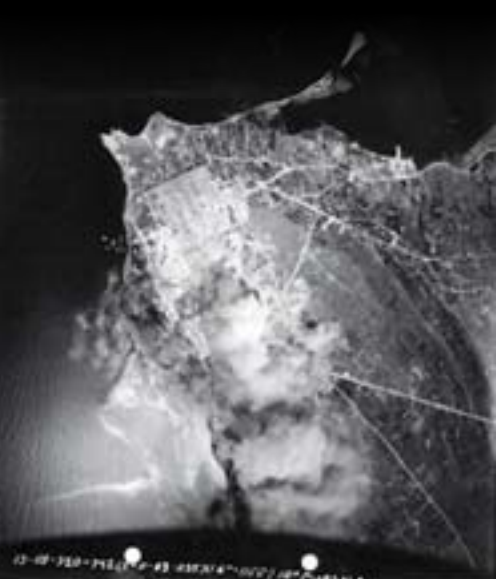
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 120° - NUMERO 8

MARSALA, 29 APRILE 2017

Euro 1,00

11 MAGGIO 1943: IERI E OGGI MORTI INNOCENTI



di Gioacchino Aldo Ruggieri

C'erano i tedeschi da stancare e ammazzare, si disse.

C'erano loro capi importanti venuti a rincuorare la truppa avvilita nell'attesa dell'incerto domani, si disse.

Si disse anche di tradimenti e spionaggi. E non si disse che la città era inerme, colpevole di nulla se non di essere stata costretta ad ospitare tedeschi, né desiderati né coccolati, a difesa di possibili sbarchi alleati.

Si disse! Si dissero tante cose! Si erano approntati rifugi antiaerei, più o meno improvvisati e malsicuri; si andò nelle grotte a dormire e a tremare di freddo e di paura.

Ma le bombe degli alleati non ebbero né occhi né cuore. Distrussero tutto: le case, le chiese, ricoveri che divennero tomba. Spazzarono via la grande bellezza di una cittadina di provincia che viveva la semplicità delle periferie nel suo quotidiano operare tra stabilimenti e botteghe artigiane, tra i campi e i "negozi" di città e di contrade.

E un mucchio di macerie rimase il centro urbano coi suoi morti, più di mille si disse, e le sue lacrime che accompagnarono il lutto in tutte le campagne dove corsero non solo i senzatetto rimasti ma tutti che nell'ospitali-
(segue a pag. 15)

TRA IL PIANO COMPRENSORIALE E IL PIANO PAESAGGISTICO... IL COMUNE DI MARSALA È ORMAI ALLO SBANDO URBANISTICO

In mancanza di uno strumento di pianificazione adeguato alla mutata realtà dei tempi e alle esigenze di sviluppo territoriale, le aspirazioni di progresso socioeconomiche del nostro Comune non potranno che essere frustate

Antonio Galfano - A pag. 3

Le elezioni regionali sono vicine e i Partiti in Sicilia stanno già in fibrillazione

Crocetta ha già annunciato la sua ricandidatura tra non poche polemiche; Vittorio Sgarbi sembrerebbe deciso a concorrere per la carica di Governatore della Regione; al momento tuttavia i sondaggi danno in testa Giancarlo Cancelleri del Movimento 5 Stelle

Lorenzo Fertitta - A pag. 7

Ileana Lentini passa il turno provinciale per il Concorso di Miss Italia



DA ROMA - l'intervista

Ha 21 anni, vive a Roma e papà marsalese e mamma trapanese ne fanno una purosangue siciliana: si chiama Ileana Lentini e ha appena passato le selezioni preliminari per quel sogno che è Miss Italia. Occhi verdi e sguardo da attrice, la incontriamo proprio a Roma, dove studia scienze infermieristiche.

A pag. 9

Ma Mozia non fu solo fenicia



Il Prof. Lorenzo Nigro de "La Sapienza" di Roma

Grandi novità emergono dalla recente campagna di scavi condotta sull'Isola di Mozia dagli studenti dell'Università La Sapienza di Roma, guidati dal prof. Lorenzo Nigro, in collaborazione con la dott.ssa Rossella Giglio e la Sovrintendenza di Trapani. I risultati sono stati riportati nella pubblicazione "Landing on Motya" - per i tipi de "il Vomere" - che illustra il frutto di ben 16 anni di scavi e di studio.

A pag. 7



AMARO
A PRIMA
VISTA

www.dittabianchi.com

ANCORA DEI MIGRANTI

di Vito Rubino

Riprendo il discorso dei migranti. Avevo scritto che le navi che salvavano i migranti nelle acque del Mediterraneo, in particolare quelle dei paesi dell'Unione impegnate nell'operazione Frontex (Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera), avrebbero dovuto sbarcare i migranti nei porti dei paesi dell'Unione e non soltanto su quelli italiani. Si aggiunga anche che paesi dell'Unione si rifiutano di accogliere la quota di migranti loro assegnata. Ovvio che il tutto ricada sull'Italia. Vi trascrivo i dati resi noti di recente dall'Organizzazione internazionale migrazioni di Ginevra: "dall'inizio dell'anno al 19 aprile sono giunti in Europa via mare 42.974 migranti e rifugiati, 962 sono morti. 85% (36.703) degli arrivi è stato registrato in Italia. Oltre 10.000 in più dello stesso periodo dei due anni precedenti".

Si tenga presente anche che la migrazione dei paesi non in guerra si sta trasformando, per chi la gestisce in affare, un business, una tratta degli schiavi.

Fino a quando può durare questa situazione? Che riflessi avrà sulla vita degli italiani e sulla politica? Finirà che anche da noi ci saranno rifiuti all'accoglienza?

Intanto, il nostro ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha fatto approvare dal Parlamento un decreto sull'immigrazione che ha come nucleo forte la istituzione, presso i tribunali di ogni capoluogo di regione, di sezioni specializzate in materia d'immigrazione che regolamenta in modo puntuale la materia ivi compresa una più facile integrazione ma anche il contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di migranti nonché disposizioni che "garantiscono l'effettività dell'espulsioni".

Non credo che le disposizioni del Ministro Minniti approvati dal Parlamento possano avere, quanto meno a breve, successo in quanto per l'Italia è urgente risolvere il problema di quello 85% di arrivi. Quindi, ripeto bisogna che le navi sbarchino i migranti in tutti i porti dei paesi che s'affacciano sul Mediterraneo.

E ripeto, anche, che bisogna fare pressione verso i paesi di partenza perché venga bloccato o, quanto meno, limitato il flusso che, per i dati soprariportati, è in aumento.

Infine, è necessario che la questione venga posta con forza in sede dell'Unione europea.

Di recente, è stata sollevata polemica circa i salvataggi effettuati da navi Ong (Organizzazioni non governative). Queste vengono accusate di connivenza con scafisti dei gommoni. Opererebbero nel Mediterraneo, vicino le coste libiche. Sarebbero una quindicina e costerebbero 5000 euro al giorno, finanziate da imprenditori privati.

Si dice che negli ultimi mesi avrebbero preso a bordo il 70% di migranti. Ma siamo certi che li avranno sbarcati tutti nei porti siciliani.

Bertoldo

Aggiornamento cambi di casacca

Vi do l'aggiornamento dei "cambio di casacca" che prendo dal "Quotidiano Nazionale". "Finora, la XVII legislatura si è distinta per un frenetico tourbillon di gruppi e micro-partiti e, a volte, morti in un amen. Un valzer parlamentare continuo il cui epifeno-

meno è il famoso cambio di casacca. Conta la cifra astronomica di 458 il saldo totale dei cambi di casacca, secondo Openpolis che hanno coinvolto 315 parlamentari: 262 cambi e 184 deputati, 196 cambi e 131 senatori. Il recordman è il senatore Luigi Compa-

gna: cinque gruppi in due anni (ora sta con Gal)".

Di mio, aggiungerei: quali idee, quali programmi può avere un parlamentare di questa natura se non quelle di trovare un gruppo che possa eleggerlo alla prossima tornata elettorale.

Angelino e AP

Siamo a fine legislatura e i capi delle aziende politiche si riposizionano, sciolgono le vecchie aziende e ne fondano altre. Così Angelino Alfano chiude la Ncd (Nuovo centro destra) messa su dopo l'uscita da Forza Italia e mette in campo, con altri provenienti da altre Aziende AP, acronimo di Alleanza Popolare, dove ci può star di tutto.

Infatti in una foto postata su Repubblica (9 aprile), si vedono



Angelino Alfano

oltre Angelino, Beatrice Lorenzin ex Ncd, Enrico Zanetti ex civico, Pier Ferdinando Casini che aveva appena fondato "Centristi per l'Europa" (ne avevamo scritto in un precedente Bertoldo), e Flavio Tosi, sindaco di Verona in rotta con la sua Lega.

La foto porta la didascalia in cui si legge che "la nuova formazione politica vuole essere europeista moderata e liberalpopolare".

Amen.

Novità (poche) dal Consiglio Comunale

E' un Consiglio Comunale che tira a Campare, quello marsalese, che si divide tra acquisti in stile calciomercato e interrogazioni al Sindaco.

Cominciamo dal via vai degli schieramenti politici. Alfonso Marrone e Alessandro "Alex" Coppola vanno ad ingrossare le fila dell'On.le Paolo Ruggirello, deputato regionale, che sempre maggior peso va acquistando nella politica cittadina. Altro nuovo acquisto della flotta ruggirelliana è Federica Meo, con - sembra - il benelacito del PD.

Quanto alle interrogazioni, i temi di cui s'è pretesa la risposta del Sindaco hanno riguardato lo stato delle condutture idriche, la manutenzione del manto stradale, l'illuminazione cittadina, lo smaltimento dei rifiuti, gli immigrati, l'abbandono - di fatto - di Villa Genna e nosocomi locali. Procediamo con ordine.



Per quanto riguarda l'acqua e la luce, il Sindaco allude a boicottaggi non meglio precisati: si limita a riportare l'esistenza di indagini in corso sul tema. Aldo Rodriguez del M5S lamenta la mancata raccolta dei rifiuti organici che - a detta dei cittadini - rimangono a fermentare sulle strade nonostante questi siano contenuti negli appositi sacchetti biodegradabili.

Quanto agli ospedali - probabilmente compulsato anche dai cittadini che sui social network lamentano disservizi - il Consiglio ha sollevato la questione sanità: in particolare, Rosanna

Genna ha proposto lo stazionamento delle ambulanze del 118 direttamente presso il Pronto Soccorso, ancora allocato presso i vecchi locali del San Biagio.

Infine, le questioni economiche: il Sindaco ha assicurato che, al più presto, il Bilancio approderà in aula per le conseguenti decisioni del Consiglio sul punto.

Proteggiamo la tua casa e la tua azienda
dall'invasione di parassiti e roditori,
con competenze e professionalità.



**RI
FRA**
PEST CONTROL

RI.FRA. s.r.l.
C.da Misilla 259 - Marsala (TP)
www.rifrasrl.eu



- ✓ Derattizzazione e Monitoraggio Roditori
- ✓ Monitoraggio Insetti
- ✓ Monitoraggi con Raccolta ed Elaborazione Dati e Servizi di Debiotizzazione per Aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Disinfestazioni Localizzate Aree Interne
- ✓ Disinfestazioni in Aree Esterne
- ✓ Monitoraggi Specifici per Zanzare
- ✓ Disinfestazioni contro Termiti, Cimici dei Letti
- ✓ Disinfestazioni e Fumigazioni per aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Trattamenti con alte temperature, Anidride Carbonica (CO₂), Prodotti Gassosi, Fitosanitari e Fosfina
- ✓ Servizi Specifici per Disinfestazione Beni Culturali

CHIAMA 0923 756020
0923 990777

TRA IL PIANO COMPRENSORIALE E IL PIANO PAESAGGISTICO... IL COMUNE DI MARSALA È ORMAI ALLO SBANDO URBANISTICO

Il Comune di Marsala, non disponendo ancora di un Piano Regolatore generale locale, continua a "governare" l'assetto e lo sviluppo del suo territorio attenendosi ad un vecchissimo Piano comprensoriale - ormai del tutto inadeguato - e sopperendo alle nuove esigenze di pianificazione mediante soluzioni urbanistiche occasionali (modificative, negoziate, convenzionali) spesso incongrue, sia tecnicamente che giuridicamente. Una simile evenienza è agevolmente contestabile, tanto sotto l'aspetto tecnico quanto sotto l'aspetto politico-amministrativo. Non è superfluo precisare, a tale proposito, che il suddetto strumento di pianificazione urbanistica comprensoriale era stato previsto dal Legislatore Regionale all'indomani degli eventi tellurici del 1968 (L.R. 1/1968) che avevano colpito alcuni comuni della Sicilia occidentale, con l'obiettivo di promuovere il loro rilancio socio-economico attraverso una pianificazione urbanistica riferita non già al "ristretto" ambito territoriale delle singole realtà locali bensì ad una circoscrizione intercomunale talmente ampia da consentire l'integrazione delle relative previsioni urbanistiche abitative ed infrastrutturali, nell'ottica di avvicinare le singole realtà locali attraverso un apprezzabile sviluppo abitativo e socio-economico complessivo. Rispetto alle finalità eccezionali che ne avevano determinato il concepimento, l'impianto fondamentale - su base comprensoriale - di quel Piano (previsioni integrate/coordinate di insediamenti abitativi e produttivi, di infrastrutture, di impianti, di attrezzature pubbliche etc.) avrebbe dovuto essere abbondantemente "onorato" già da tanto tempo. Nella realtà, invece, tale ambizioso traguardo non è stato minimamente conseguito. Tanto che qualche Comune del comprensorio ha ritenuto di doversi "smarcare" integralmente dal Piano comprensoriale al fine di dotarsi di una strumentazione urbanistica autonoma più moderna e maggiormente in linea con le esigenze di sviluppo territoriale locale. Sta di fatto, di contro, che le diverse amministrazioni "Marsalesi" succedutesi nel tempo, a distanza di quasi mezzo secolo dal concepimento normativo di quel piano e pur operando in un ambito territoriale decentrato rispetto alle zone maggiormente interessate dalla pianificazione comprensoriale, hanno ritenuto sempre sussistenti le ragioni e le esigenze urbanistiche «comprensoriali» determinatesi a seguito dei suddetti eventi tellurici. Tant'è che, pur condividendo (a parole) la vecchia idea di dotare il Comune di uno strumento urbanistico locale, hanno mantenuto in vita "l'impalcatura" di quel piano, adeguandola (si fa per dire) alle nuove esigenze urbanistiche che man mano si prospettavano, in ambito comunale, attraverso "varianti occasionali" che, in qualche caso, hanno fatto coincidere l'obiettivo inadeguatezza dello strumento



foto Michel Fasano

urbanistico con i motivi di pubblico interesse invocati per giustificare le varianti stesse. Insomma, il piano comprensoriale è stato utilizzato come strumento urbanistico locale, con tutte le sbavature che ne sono derivate (irrazionale configurazione delle zone territoriali omogenee, sommaria considerazione delle esigenze urbanistiche ed infrastrutturali avvertite nelle borgate e nelle zone costiere e così via). In altre parole, i fattori migliorativi e i maggiori spazi di manovra ottenuti grazie all'allargamento della base territoriale urbanistica (piano comprensoriale) sono stati utilizzati, irrazionalmente, per soddisfare le esigenze urbanistiche di una circoscrizione locale, assai più ristretta (piano comunale). Ne è derivato un "ibrido" urbanistico colossale che, oggi, trova i suoi capisaldi da un lato nella mancata attuazione sostanziale degli obiettivi del piano comprensoriale e dall'altro nella introduzione, ad opera degli Enti locali interessati, di diverse varianti urbanistiche prive di diretta correlazione con l'impostazione basilare e con le ragioni urbanistiche dello stesso piano comprensoriale. Senza considerare, per altro verso, che - come già accennato - quasi tutti i restanti Comuni del Comprensorio hanno dato corso, nel frattempo, a soluzioni urbanistiche autonome che hanno finito con il confermare, con una certa chiarezza, l'evidente "frattura", sia territoriale che socio-economica esistente da sempre tra la valle del Belice e il versante dell'agro Marsalese. Frattura che è stata acuita peraltro dalla mancanza di soluzioni concrete in termini di grande viabilità. L'autostrada A/29 infatti finisce a Mazara del Vallo, mentre la bretella stradale "veloce" progettata dall'Anas per il successivo collegamento con Marsala, fino

all'aeroporto di Birgi, ad oggi, purtroppo, non supera il livello progettuale. Tale ultima evenienza, ovviamente, conferisce maggiore evidenza alla ingiustificata conservazione delle previsioni locali del Piano comprensoriale in questione. E', dunque, lecito sperare che il Comune di Marsala si doti, entro un breve termine, di un confacente piano regolatore generale? Al momento i presupposti per conseguire un simile risultato appaiono assai lontani. Sembra, infatti, abbondantemente predominante l'interesse tecnico-politico verso una strumentazione urbanistica inadeguata fin quanto si vuole ma dotata di buoni spazi di manovra e, per giunta, "aggiustabile alla bisogna". Nel frattempo le aspirazioni di sviluppo socio-economico del nostro Comune, in mancanza di uno strumento di pianificazione adeguato alla mutata realtà dei tempi ed alle basilari esigenze di sviluppo del territorio comunale, si allontaneranno inesorabilmente, soprattutto a causa dell'impossibilità di definire e di attuare, anche attraverso la pianificazione territoriale subordinata (e negoziata), un piano di investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, razionalmente moderno (anche sotto l'aspetto urbanistico) e mirato, per la sua incisività, al rapido superamento della drammatica situazione di crisi generale che attanaglia, ormai da lungo tempo, la città di Marsala e le sue numerose borgate. E' di tutta evidenza che in presenza di una programmazione urbanistica così sommaria neanche si possono coltivare obiettivi di sviluppo socio-economico di particolare rilevanza, per la semplice ragione che la suddetta evenienza negativa allontana drasticamente tanto i finanziamenti pubblici impiegabili per l'adeguamento infrastrutturale di base

e per lo sviluppo socio-economico complessivo quanto gli interventi "partecipativi" dell'imprenditoria privata, per la quale Marsala, al momento - anche per l'esistenza di altre gravi negatività, facilmente individuabili - non costituisce una città su cui si può puntare. Sotto qualsiasi profilo, purtroppo! Non diciamo assolutamente una fandonia, affermando che l'antica Lilibeo - che, giova rammentarlo, all'epoca dei Romani, nel '75 a.C., fu definita dal Questore Marco, Tullio, Cicerone «splendidissima civitas» - vantava un progetto urbanistico di gran lunga più razionale ed evoluto rispetto all'attuale "sistema" di pianificazione territoriale.

L'inadeguatezza della pianificazione urbanistica Comunale, per altro, è divenuta ancora più evidente a seguito della recente adozione, da parte della Regione Siciliana, del piano paesaggistico relativo agli ambiti due e tre, in cui risulta compreso il territorio del Comune di Marsala. Una rapida occhiata al voluminoso carteggio di tale strumento - definito con il Decreto dell'Assessorato Regionale n. 6683 del 29/12/2016 - consente di appurare, infatti, che una vasta porzione della circoscrizione del Comune (quella settentrionale) resta fortemente penalizzata dalle limitazioni e dai vincoli posti dalla pianificazione paesaggistica Regionale. Tuttavia, neanche è corretto affrontare quest'ultimo aspetto della questione alla luce del piano urbanistico comprensoriale, e ciò per il fatto che tale ultimo strumento, oltre ad essere del tutto inadeguato, non si preoccupa minimamente di coniugare le esigenze di sviluppo abitativo e socio-economico di quella vasta parte del territorio comunale con quelle di tutela del paesaggio. Ne consegue che sono parimenti incongrue le contestazioni tecnico-urbanistiche operate in base al citato Piano comprensoriale. Nel caso di specie, insomma, ricorre la classica figura del gatto che si morde la coda! Ed infatti, una seria controproposta rispetto al piano paesaggistico, presuppone che il Comune disponga di uno strumento urbanistico comunale aggiornato ed adeguato anche rispetto alle esigenze di tutela paesaggistica che si registrano specialmente nel versante nord del territorio comunale. Diversamente le contestazioni, le critiche, le dichiarazioni di biasimo nei confronti del Piano paesaggistico Regionale lasciano il tempo che trovano e consentono di dire a chiunque ne abbia interesse (Regione compresa) che quelle valutazioni negative vengono operate da una Amministrazione locale che, non riuscendo ancora a definire, dopo tantissimi anni "di studio", un Suo piano regolatore generale, dimostra di nutrire, nei confronti della materia urbanistica, un interesse politico-amministrativo assai scarso.

Antonio Galfano

*differente per forza
dal 1895 al servizio della comunità locale*



**SAN CATALDO - CAMPOFRANCO - CASTELVETRANO - SANTA NINFA - MAZARA DEL VALLO
TERRENOVE DI MARSALA - TRAPANI - PALERMO - TRABIA - VALLELUNGA PRATAMENO - SANTA CATERINA VILLARMOSSA
CALTANISSETTA - FAVIGNANA - MONREALE - GELA - MAZZARINO - MODICA - FINALE DI POLLINA - CEFALÙ**

Il sindaco Alberto Di Girolamo al Vinitaly: "C'è molta possibilità di lavoro a Marsala, bisogna crederci. L'agricoltura è il settore che traina di più il pil"

E su Birgi: "Io sono convinto che a fine aprile, quando la Regione approverà la legge finanziaria, si ripartirà e si cercherà di recuperare il tempo perso per fare un nuovo contratto con Ryanair o anche con altro vettori"

Qual è il messaggio che come Sindaco di Marsala, vuole lanciare ai giovani marsalesi che vorrebbero investire su Marsala?

C'è molta possibilità di lavoro a Marsala, bisogna crederci, andare fuori in giro per il mondo a fare esperienza, con la voglia di tornare perché è possibile trovare od inventarsi occasioni di lavoro nella nostra città, una città bella che offre tanto. Io credo nell'impegno delle persone per bene, nell'impegno dei giovani. Anche io mi sono fatto un'esperienza fuori, poi sono tornato per la voglia di cambiare questa nostra regione. E' possibile. E poi l'agricoltura è quella che in questo momento traina di più, il Pil cresce grazie all'agricoltura, e nella nostra Sicilia e nella nostra Marsala abbiamo tutto per fare crescere l'agricoltura e, insieme all'agricoltura anche il turismo. Siamo qui (al Vinitaly ndr) per stare vicino ai nostri imprenditori ma anche per lanciare l'idea del Museo del Vino che significa il passato, il presente, il futuro, che non è raccontato bene nella nostra città, pensando anche al turismo, ai tanti turisti che vengono in provincia di Trapani, in Sicilia, a Marsala. Noi dobbiamo fare in modo che ci sia l'uno e l'altro (agricoltura e turismo) è possibile, io ci credo.

Cosa conterrà il Museo del Vino di Marsala?

Il Museo del Vino di Marsala conterrà la storia della città e del territorio, il presente e il futuro perché il vino va raccontato non semplicemente bevuto. Di vini nel mondo se ne fanno tanti ma sicuramente la storia che abbiamo noi non ce l'ha quasi nessuno. Il Museo del Vino serve a rappresentare il passato che è una storia millenaria, il territorio, la qualità del vino che è fondamentale e il futuro.

In termini più specifici quali saranno gli oggetti che saranno conservati al Museo?

Non vogliamo fare un Museo tradizionale. Ci sarà una parte dedicata agli oggetti antichi ma sarà un museo completamente diverso dal solito. Ad esempio la storia del vino che viene da lontano, dai Fenici o dai Romani e che veniva trasportato in anfore non sarà raccontata mostrando un'anfora ma attraverso persone che la sappiano raccontare.

Quando sarà fruibile al pubblico il Museo del Vino?

Aspettiamo che esca il bando dall'assessorato, ci stiamo lavorando...penso che si vedranno alcune cose possibilmente entro il 2017 o il 2018.

Anche i privati daranno il loro contributo?

Assolutamente sì. Soprattutto daranno un contributo di idee che è una cosa fondamentale. Ci sarà poi l'assaggio dei vini. In quello stesso Palazzo (Palazzo Fici) c'è anche l'Enoteca Comunale, sarà tutto insieme. I privati devono partecipare perché il vino non è semplicemente della città di Marsala, il vino lo fanno i privati, le imprese, le industrie...Sarà un museo "con rete" che avrà la partecipazione del Comune di Marsala come capofila, ma anche gli assessorati all'Agricoltura, al Turismo ai Beni archeologici...è un mettersi insieme. Non sarà semplicemente un museo agricolo come nei "vecchi musei" dove si facevano vedere i carri...oggi è l'enoturismo che tira, è l'enogastronomia e quindi i turisti vengono a vedere le bellezze della nostra provincia, della nostra terra e della



Il sindaco Alberto Di Girolamo al Vinitaly. Sotto con l'assessore regionale Antonello Cracolici



nostra città, assaggiano il vino, l'olio. E' un'idea nuova rispetto al "vecchio".

Si fa molta promozione sul vitigno Grillo...eppure c'è un vitigno che dovrebbe essere valorizzato almeno quanto il Grillo ovvero il Cataratto. In che modo l'Amministrazione Comunale può incidere nella valorizzazione dei vitigni e della vitivinicoltura a Marsala?

Secondo me facendo conoscere al mondo quello che vediamo. Io mi sono fatto un'idea. Purtroppo molto spesso noi marsalesi pensiamo di essere al centro del mondo, non è così perché noi siamo 85000 abitanti, sicuramente una realtà conosciuta ma nel mondo siamo 7 miliardi di persone. Andare in giro per il mondo e far conoscere non semplicemente il tuo prodotto ma quello che si produce a Marsala per mettere insieme tutte le generazioni, lavorare insieme. Il lavoro che sto facendo è questo perché stando insieme è più facile fare

conoscere i nostri prodotti che sono di una qualità eccezionale. Vedo che tanti giovani si stanno orientando verso il biologico che è qualcosa a cui la gente ormai crede di più rispetto alle cose sofisticate, l'alimentazione mediterranea è diventata un bene dell'umanità, e nell'alimentazione mediterranea ci sono il vino e l'olio ed è meglio se sono biologici come stanno facendo molti giovani. E allora bisogna fare rete, lavorare su questo, sul Museo del Vino che deve servire a far conoscere quello che noi produciamo. La gente vuole sapere a Marsala cosa c'è di buono, in questo stiamo lavorando e lavorando in questo modo credo che si crei conoscenza per tutti gli altri, sviluppo e possibilità di vendere di più il prodotto che si produce a Marsala. La logica è questa.

E per far conoscere i nostri prodotti è anche necessario viaggiare...a che punto siamo con il contratto di coo-marketing e con la situazione che riguarda il rapporto tra la compagnia aerea Ryan Air e l'aeroporto di Trapani-Birgi? I comuni stanno facendo la loro parte?

I Comuni continuano a fare la loro parte. Abbiamo investito negli anni passati e così continueremo a fare. Adesso si deve rifare questo contratto, in qualche modo siamo momentaneamente bloccati poiché la Regione che ha già stanziato dei soldi purtroppo non ha chiuso la finanziaria. Io sono convinto che a fine Aprile quando la Regione approverà la legge finanziaria si ripartirà e si cercherà di recuperare il tempo perso per fare il nuovo contratto con Ryan-Air o anche con altri. Non bisogna fermarsi semplicemente a un vettore ma cercare più vettori. E questa è una concorrenza che fa crescere tutti. Io sono fiducioso.

Anche perché in questo modo si dà la possibilità di esportare e valorizzare il nostro territorio... ancor più che in passato per i nostri giovani imprenditori è molto importante avere la possibilità di viaggiare...

I giovani viaggiano già da molto prima, la scuola ha aiutato tantissimo, così come l'Erasmus, vedo che tanti giovani sono laureati e hanno fatto a prescindere da Ryan Air esperienze fuori dalla Sicilia, nel Nord Italia e in giro per il mondo che è una cosa molto importante. E poi non bisogna dimenticare che sicuramente entro il 2017 e al massimo ai primi del 2018 inizieranno i lavori sul porto di Marsala e questa è una cosa molto importante perché arriveranno migliaia di persone che conosceranno Marsala e i nostri prodotti tipici diventando poi ambasciatori dei nostri stessi prodotti verso altri paesi. Il lavoro che sto facendo è questo. Da quando mi sono insediato ho fatto in modo che tutte le pastoie burocratiche e liti che c'erano in precedenza venissero superate. Dalle notizie che ho io entro quest'estate o subito dopo dovrebbero iniziare proprio i lavori sul porto che significa avere un porto nuovo entro un paio di anni al massimo e quindi migliaia di navi e persone che arriveranno a Marsala. Avremo quindi un porto turistico, l'aeroporto e stiamo lavorando anche per altre infrastrutture che sono molto importanti. Marsala sarà meno isolata dal mondo.

Marcello Scarpitta

FORNITURA PRODOTTI

- Biotecnologie e prodotti enologici
- Coadiuvanti
- Additivi
- Detergenti e sanificanti
- Prodotti chimici



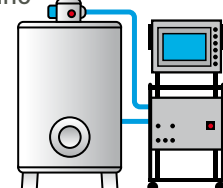
SERVIZI PER L'INDUSTRIA ENOLOGICA, DELLA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE ED AGRARIA



A Quality Selection For You

ATTREZZATURE E IMPIANTI

- Progettazione impianti enologici e per la trasformazione alimentare
- Fornitura chiavi in mano
- Vendita e assistenza tecnica
- Strumentazione analitica e scientifica
- Manutenzione e riparazione



DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA

- Fermentis
- 2B Ferm Control
- Demptos



FRIENDLY WINE

- Biotecnologie Bio/Organic
- Prodotti e protocolli SO₂ Free
- Vegan wines solutions



LINEA CLASSICA

- Botti e barriques
- Oenological wood solutions
- Microsigenazione
- Attrezzature per affinamento



CONSULENZE

- Enologiche
- Tecniche
- Analitiche
- Scientifiche



www.hts-enologia.com

Sede Operativa: c/da Amabilina 218/A - 91025 Marsala (TP) - Tel. 0923.991.951 - Fax. 0923.189.53.81 - info@hts-enologia.com

Centro Logistico: via Cesare Pervilli, 2/A - 2/B - Mancasale (RE) - Tel. 052.214.923.09 - Fax. 052.214.771.10 - deposito.emilia@hts-enologia.com

MARSALA: 11 Maggio 1860

**Il Colonnello Giacinto Bruzzesi scriveva:
"Come siamo obbligati tutti noi ai Marsalesi!"**

Nel ricordare questa data, importante per la città di Marsala, mi piace riportare, quasi per intero, lo scritto che riferisce fatti relativi all'evento. Si tratta di uno stralcio di uno scritto del Colonnello Giacinto Bruzzesi, facente parte della spedizione dei Mille, che è stato un testimone oculare e a cui la Città ha voluto dedicare la strada che congiunge la Via Magenta alla Via Corsica. Molti sostengono che la spedizione dei Mille fu un disastro per la Sicilia e che i Garibaldini non vennero accolti bene dai marsalesi; tra questi Giuseppe Bandi, anche lui garibaldino e quindi testimone oculare. Bruzzesi in un suo scritto, rivolgendosi a Giuseppe Bandi, detrattore dell'impresa e dei marsalesi, scrive: "Permetti che ti dica - al riguardo di ciò che scrivi e pubblici nel giornale *Il Messaggero* - che nella foga dello scrivere, scorsero dalla tua penna vivace delle frasi di pungente offesa alle persone e al sentimento nazionale di una nobilissima parte della nostra Italia. La Sicilia lottava strenuamente ed eroicamente, da lungo tempo, contro il suo tiranno e Garibaldi ci condusse in soccorso dei fratelli. Tu presenti al lettore frasi ad effetto e degli apprezzamenti che oggi, possono differire dalle impressioni di 22 anni addietro. (Lo scritto è datato Agosto 1882) ... Eccoci al principale argomento che mi ha fatto sentire il dovere di prendere la penna - allo Sbarco a Marsala - e allo spirito di patriottismo dei suoi abitanti che tu hai sfavorevolmente giudicati, e narro, come fatti accaduti ieri, con precisione storica, senza aggiungere né diminuire ... Il Piemonte... entrò nel porto. Era un'ora pomeridiana. Tutta la gente del porto corse entusiastica a salutare e a gridare evviva a Garibaldi e all'Italia. Entrammo in città e non mi accorsi di "porte chiuse", né che i cittadini incontrati, a' quali era affatto ignoto lo sbarco di Garibaldi, fossero spaventati dall'improvvisa apparizione di uomini armati che correvano per la Città. (Ha ragione Bruzzesi: i cittadini avevano già vissuto l'esperienza della rivolta del 7 Aprile e ben sapevano dell'arrivo di Garibaldi). Bruzzesi continua così: *Le vie non erano certamente affollate, ma ciò è*



Il Colonnello Giacinto Bruzzesi

naturale in una città di provincia ed in Sicilia, nelle ore del desinare. Chiesi a qualcuno dell'Ufficio postale ed un giovane venne ad accompagnarmi. Credilo, caro Bandi, il ricordo di quel giorno felice, rimane incancellabile nell'animo mio e mi commuove! Sì, io provai a Marsala quella gioia e quelle incommensurabili soddisfazioni che, nella vita militare, si sentono il giorno della grande vittoria! Non difendo, racconto solo la verità! Non avevo preso nessun nutrimento né un sorso d'acqua in tutto il giorno. Era passata la mezzanotte, non sentivo solo appetito, la mia era vera fame. Trovai una bottega aperta e mi introdussi. Un povero calzolaio lavorava al suo banchetto, sua moglie assisteva ad altre facende. Dissi loro che, a qualunque prezzo, se non lo avevano essi, procurassero in altro luogo, qualunque cosa da mangiare. Non mi dette tempo a ripetere una parola, la brava donna, che la vidi saltare fuori dalla sua bottega e ritornare dopo pochi istanti con maccheroni crudi e formaggio. Essa si mise subito all'opera pel modesto mio desinare ed intanto il seguace di S. Crispino (il protettore dei calzolari), mi faceva mille domande su Garibaldi e sul nostro corpo di spedizione: mi parlò del bombardamento del giorno e del "bene" che i Siciliani volevano a Francesco II.

La buona donna mi portò la "pasta consa" che io divorai ed il pasto finì con pane e formaggio, natu-



Il Maggiore Giuseppe Bandi

*ralmente non poteva mancare il vino. Ebbene, per quanto feci, non potei riuscire a fare accettare "un centesimo" a quella povera gente. Misi un pezzo da cinque lire d'argento sul tavolo in atto di andarmene e la donna, quasi piangente, volle assolutamente rendermelo e tutti e due mi dicevano che li offendevo. Molti altri nostri compagni sono stati nutriti ed anche alloggiati nelle case e nelle botteghe. (Nella odierna Via dei Mille, la Famiglia di Vito Rodolico offrì non solo viveri, ma materassi ed anche vino e sigari ai soldati). Bruzzesi scrive: *Come siamo obbligati tutti noi ai Marsalesi!* Quest'atto di grande generosità nei confronti dei Marsalesi e di grande onestà storica valse al Colonnello Giacinto Bruzzesi la gratitudine dei Cittadini e il conferimento della cittadinanza onoraria. Ciò accadeva in seno al Consiglio Comunale del 5 Aprile 1883 con Atto firmato dal Sindaco Tommaso Pipitone. Giacinto Bruzzesi tornò più volte a Marsala, fu un grande sostenitore de il Vomere e amico del Prof. Vito Rubino, suo fondatore. Mi piace chiudere con due canti popolari (anonimi) tratti dalle raccolte di Giuseppe Pitrè e di Antonino Uccello in cui Garibaldi viene visto come il liberatore nel primo e come un avventuriero nel secondo:*

Vinni cu vinni e c'è lu triculuri, / vinniru milli famusi guirrerri / vinni Aribaldi lu libiraturi: / nta lu so cori paura nun teni. / Ora si, ca finiu Ciccu Burbuni, / la terra si cci apriu sutta li pedi: / fu pri chist'omu ccu la fataciumi, / ca la Sicilia fu libbira arreri.

Parru ppi lu Sissanta, o mei signuri: / su' tutti virità, nun su' palori / si isau la bannera a tri coluri / cu ccuntintizza, alligria di cori, / ma non è longa, è quatra, a mmuccaturi, / cu la cruci Savoia e autri decori / e la sustennu novi rrapaturi (ladri, rapinatori) / chistu è lu munnu: cui nasci e cui mori.

Si dice che la voce del popolo è voce di Dio ed ecco che il popolo nei suoi canti ci presenta due versioni dello stesso fatto storico ... ed ancora il dibattito non è chiuso!

Francesca La Grutta

Giudizio del Colonnello Giacinto Bruzzesi di Milano, concittadino onorario di Marsala.
Ill.mo Sig. Prof. Vito Rubino
Direttore del « Vomere »
Marsala
Le accludo il mio contributo per l'abbonamento del Vomere da lei nobilmente, patriotticamente, italianamente diretto.
Gradisca le mie congratulazioni ed auguri.
Milano, 12 Aprile 1899.
Dev.mo
G. BRUZZESI

Tratto da: "foglio di reclame per Il Vomere", anno 1899
Archivio il Vomere



**VUOI PERDERE PESO?
CENTRO TISANOREICA
A MARSALA**

herborarium  **Biotrading**

in Via Mario Nuccio, 95.

Herborarium è anche in Via Garibaldi, 17
herborarium.it/marsala



La scomparsa di Denise Pipitone: sigillo della Cassazione sull'assoluzione della sorellastra Jessica Pulizzi

Rigettando i ricorsi presentati, la Cassazione ha posto il suo definitivo sigillo sulla sentenza con cui, il 2 ottobre 2015, la terza sezione della Corte d'appello di Palermo, presieduta da Raimondo Lo Forti, confermò l'assoluzione di Jessica Pulizzi dall'accusa di concorso nel sequestro della sorellastra Denise Pipitone, scomparsa da Mazara il primo settembre 2004, quando aveva poco meno di 4 anni. Per Jessica, il procuratore generale Rosalba Scaduto aveva chiesto 15 anni di carcere, la stessa pena invocata dai pm in primo grado (Tribunale di Marsala). "Una serie di indizi - affermò il Pg Scaduto nella sua requisitoria - ci inducono a ritenere che Jessica sia stata l'autrice del sequestro. E' colpevole senza alcun dubbio. Il fatto che in questi anni Denise non sia stata trovata e che non sono stati individuati i complici a cui successivamente è stata consegnata la bambina non significa che Jessica, che non può avere agito da sola, sia innocente". E replicando quanto già affermato dai pm in primo grado, disse che gli indizi contro l'imputata erano "chiari, univoci e convergenti". I legali di Jessica Pulizzi, gli avvocati Fabrizio Torre e Gioacchino Sbacchi, si limitarono a presentare una memoria scritta. E alla fine ebbero ragione. "E' un momento triste per la giustizia italiana - commentò, invece, subito dopo la sentenza d'appello, l'avvocato Giacomo Frazzitta, legale di parte civile per Piera Maggio, madre di Denise - Mi viene in mente il caso di Chiara Poggi. Anche lì l'imputa-

to è stato assolto due volte. Poi, però, la Cassazione ha stabilito cose diverse". Stavolta, però, non è stato così. E ieri sera, l'avvocato Frazzitta ha dichiarato: "Le sentenze vanno rispettate, soprattutto quelle definitive". Con Jessica Pulizzi, che all'epoca dei fatti aveva 17 anni, era imputato, per false dichiarazioni al pm, l'ex fidanzato Gaspare Gha-



leb. Ma per quest'ultimo il reato si è prescritto già in fase d'appello. Jessica è figlia dello stesso padre di Denise, Piero Pulizzi, e di Anna Corona, che secondo l'accusa avrebbe avuto forti motivi di rancore verso Piera Maggio. In primo grado, il 27 giugno 2013, Jessica fu assolta dal Tribunale di Marsala "per non aver commesso il fatto", anche se con la formula del secondo comma dell'articolo 530 del codice di procedura penale. E cioè per "mancata o insufficiente formazione della prova". Anche i pm del Tribunale di Marsala avevano invocato la condanna a 15 anni di carce-

re. Il Tribunale condannò (a due anni di reclusione) solo Gaspare Ghaleb. Denise Pipitone sparì nel nulla tra le 11.45 e le 11.50 del primo settembre 2004. Stava giocando davanti casa, in via Domenico La Bruna, mentre la nonna materna (Francesca Randazzo), cui era stata affidata, stava preparando il pranzo e di tanto in tanto la controllava attraverso l'uscio. L'ultimo a vedere Denise sarebbe stato un cuginetto che abitava poco distante. Alla terza udienza del processo di primo grado, Piera Maggio dichiarò: "Ho detto subito agli inquirenti quali erano i miei sospetti in merito alla scomparsa di mia figlia. Poi, Gaspare Ghaleb mi disse che l'odio porta a pensare a cose brutte e che Jessica gli aveva detto che io le avrei rovinato la vita e per questo me la doveva fare pagare". Nel corso del processo d'appello è, poi, saltata fuori un'intercettazione ambientale effettuata 40 giorni dopo il sequestro in cui, secondo il perito Mendolia, si sente Jessica Pulizzi che sussurra alla sorella minore Alice: "Eramu n'casa... a mamma l'ha uccisa a Denise". Ma un altro perito nominato dalla stessa Corte d'appello (Delfino) ha, poi, affermato che la clamorosa frase "in parte non si sente". Insomma, mai una prova certa. Solo indizi. Negli anni, intanto, si sono susseguiti gli "avvistamenti" di bambine somiglianti a Denise. Ogni volta, però, alla speranza ha fatto seguito, immancabile, la delusione.

Antonio Pizzo

Riceviamo e pubblichiamo

Desidero sottoporre all'attenzione del nostro Sindaco e del Comandante della Polizia Municipale le seguenti due questioni:

- Domenica 23 aprile ha avuto luogo una manifestazione sportiva che ha visto interessare il lungomare Boeo ed alcune vie del centro. Pur condividendo lo svolgersi di tali manifestazioni, che vivacizzano la città e producono un ritorno di immagine ed economico, devo, purtroppo, segnalare, che il predetto evento, ha causato il formarsi di pesanti ingorghi del traffico veicolare in alcune arterie, come la via A. Diaz, via delle Sirene, (vedi foto allegata) via Scipione l'Africano, via Mazzini con autisti presi alla sprovvista ed ignari di come raggiungere le loro destinazioni. La domanda che desidero rivolgere alle Autorità sopra indicate è questa: perché, in occasione di tali eventi, non si informa la cit-



tadinanza con manifesti murali ed altri mezzi di comunicazione (emittenti locali, internet), specificando la data e durata della manifestazione, la chiusura delle vie interessate e l'indicazione di percorsi alternativi? Ciò con l'unico scopo di arrecare, il meno possibile, disagio alla cittadinanza.

- La seconda questione riguarda lo stazionamento di una decina di famiglie di nomadi nei pressi dell'isola ecologica

zona Salato e del parcheggio preposto alla sosta di autobus ed autovetture.

I numerosi turisti che, in particolare, in questo periodo, giungono a Marsala, appena scesi dall'autobus o dalla propria auto, si vedono uno spettacolo indecoroso, rappresentato da lunghe file di panni stesi al vento, masserizie sui marciapiedi circostanti e quant'altro. Tali nuclei familiari, ritengo, andrebbero indirizzati in altra zona del territorio comunale, individuato per tale esigenza. Con l'occasione si procederebbe ad una significativa bonifica di tutta l'area, compresa quella retrostante l'isola ecologica.

Non è certamente un buon biglietto da visita, quello che si presenta, ogni giorno, in questo punto della città, nei pressi del Centro urbano.

Grazie per l'attenzione.

un cittadino

Processo per raccolta "non differenziata" dei rifiuti e corruzione. Picone parla di Papania

"Pressioni o segnalazioni dell'ex senatore Nino Papania per assunzioni di netturbini o autisti di autocompattatori all'Aimeri? Mi consta indirettamente". E' stata questa, sostanzialmente, la risposta fornita, davanti il Tribunale di Marsala, dall'architetto Giovanni Maria Picone, dirigente operativo Area Sud Italia di Aimeri Ambiente, ascoltato come teste citato dalla difesa nel processo scaturito dall'indagine Dda sul sistema, secondo l'accusa "illegale", di raccolta e smaltimento dei rifiuti gestito dall'Ato Trapani 1. Alla sbarra sono l'ex direttore dell'Ato Tp1, Salvatore Alestra, l'ex direttore dell'area Sud dell'Aimeri Ambiente, Orazio Colimberti, il capo impianto del cantiere di Trapani, Salvatore Reina, nonché Michele Foderà, amministratore di fatto della "Sicilfert" di Marsala, Pietro Foderà, socio e responsabile dei conferimenti alla Sicilfert, e Caterina Foderà, responsabile amministrativo della stessa azienda, che nello stabilimento di contrada Maimone trasforma i rifiuti in fertilizzanti. Alestra e Colimberti sono accusati di corruzione. Il primo, in particolare, non avrebbe denunciato i "disservizi" di Aimeri per ottenere favori da Colimberti, mentre agli altri è contestato il conferimento e il traffico "illecito" di oltre 47 mila tonnellate di rifiuti. A porre domande all'architetto Picone sono stati, ieri, soprattutto gli avvocati difensori Valentina Castellucci e Vito Agosta. "Non ho mai parlato direttamente con Papania - ha dichiarato Picone - non mi ha mai chiamato. Delle segnalazioni per assunzioni l'ho appreso da Colimberti. Era con lui che Papania si rapportava". La testimonianza assume particolare importanza soprattutto in considerazione del fatto che, a suo tempo, il Senato non ha autorizzato l'utilizzo delle intercettazioni effettuate dagli investigatori nelle quali è stato ascoltato anche l'ex parlamentare alcamese del Pd. Tanto che il pubblico ministero Carlo Marzella, lo scorso anno, è stato costretto, suo malgrado, a chiederne la non acquisizione. Le domande dei legali hanno, inoltre, riguardato anche le "penali" per l'Aimeri in caso di disservizio. Si è cercato di capire come funzionava il sistema. Di queste "penalità" (poi, spesso, ridotte nell'entità) applicate dall'Ato Tp1 per i "disservizi" dell'Aimeri Ambiente (soprattutto per mancata pulizia strade e tombini) si era parlato anche nell'udienza del 31 marzo 2016 nel corso della testimonianza resa da Gregory Bongiorno, presidente di Confindustria Trapani. Un tema trattato anche quando è stato ascoltato il sindaco di Erice, Giacomo Tranchida. "Ho fatto svolgere le verifiche direttamente ai cittadini - ha detto Tranchida - E' stata una sorta di indagine per vedere se l'Aimeri svolgeva il servizio di raccolta dei rifiuti correttamente o no. E dopo avere raccolto una serie di informazioni, ho segnalato quanto emerso all'Ato affinché venissero disposte le penalità". A difendere gli imputati sono Massimo Mattozzi, Diego e Massimiliano Tranchida, Vito Agosta, Valentina Castellucci, Giuseppe Cavasino e Paolo Paladino.

Antonio Pizzo

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. MOB. N. 715/14

Lotto 1 - Comune di Mazara del Vallo (TP). Motopesca "Priamo" costruita nel 1972, lung. mt 29.57, largh. 6,59 stazza nazionale/internazionale: T.S.L. 168,04-T.S.N. 80,78/GT 165-NT 49; Motore principale Diesel; Armata di: 7 catene in acciaio dolce calibro 22 mm; impianto frigorifero funzionante. Iscritta presso Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo nel Registro Navi Maggiori al n° 322. **Prezzo base: Euro 185.600,00 aumento minimo Euro 5.000,00.** Vendita con incanto: **22/06/2017 ore 11:30**, innanzi al G.E. Dott. Ernesto Vallone presso Tribunale di Marsala. Deposito domande entro le ore 12:00 del 21/06/2017 presso Cancelleria Esec. Mobiliari. Maggiori info in Cancelleria e presso il custode giudiziario Avv. Andrea Di Pietra tel. 0923.717073, 339.2035816 e su www.astegidiziarie.it (A357472).



AUTOSCUOLA AMICA

di Gaetano Basile

Corsi per conseguimento patenti di categoria:

AM - A1 - A2 - A3 - B - C - D - E

Corsi CQC - ADR - KA - KB

Patente Nautica - Disbrigo Pratiche Automobilistiche

Via Verdi, 10 - Marsala (TP) - Tel. 0923.715827
www.autoscuolamica.it - autoscuolamica@libero.it

Ma Mozia non fu solo fenicia: ben prima dei punici, l'isola era popolata da indigeni che la abitavano già da sei secoli

Si chiude con la pubblicazione "Landing on Motya", per i tipi del Vomere, un lavoro durato ben 16 anni condotto sull'Isola di Mozia dagli studenti dell'Università La Sapienza di Roma, guidati dal prof. Lorenzo Nigro, con la co-direzione della dott.ssa Rossella Giglio della Sovrintendenza di Trapani.

Il prof. Nigro e i suoi hanno condotto scavi in più punti dell'isola, concentrandosi in particolar modo nella zona del Kothon, permettendo una conoscenza più approfondita dell'isola e dei suoi abitanti. Proprio il Kothon, dove si trova una fonte di acqua dolce, emerge come un luogo fondamentale dell'isola: un bacino sacro, usato per

le preghiere e i vaticini.

Gli scavi hanno dato conferma del fatto che sull'isola, già da molto prima dell'arrivo dei Fenici, esistevano degli insediamenti indigeni: tracce di insediamenti preistorici risalgenti al periodo compreso fra il 1650 e il 900 a.C. dimostrano infatti che già da sei secoli sul posto era presente una popolazione con cui i Fenici non si scontrarono ma con cui, al contrario, riuscirono ad instaurare una pacifica convivenza.

Il primo insediamento fenicio è visibile nei pressi del Kothon mentre gli indigeni si erano stabiliti nell'entroterra. A fare da collante fra le due popolazioni era il culto comune per la dea Astarte a cui i Fenici dedicarono



Mozia - Il prof. Lorenzo Nigro con l'archeologa Rossella Giglio

anche un piccolo tempio.

Scavi sono stati condotti anche nella parte sud dove sono state rinvenute testimonianze di insediamenti. Trova-

ti resti animali, un'ancora, tracce di vino aromatizzato e anche un dente d'orca usato come cioudolo.

Dall'unione dei due popoli sono nati quelli che oggi vengono definiti come "Fenici d'Occidente". Per approfondirne la conoscenza è stato avviato anche uno studio del Dna a cura dei docenti delle Università di Beirut, Sassari e La Sapienza di Roma.

Fonti storiche raccontano inoltre dei sacrifici umani fatti dai Fenici, in particolare dei primogeniti maschi. Un'ipotesi è che il rito, nel tempo, abbia subito delle variazioni data la già elevata mortalità infantile per cause naturali.

"La Sovrintendenza di Trapani ha

molto interesse per Mothia. La convenzione che abbiamo con l'Università La Sapienza Roma e, allo stesso modo, quella che abbiamo con l'Università di Palermo, con il prof. Falso, è per noi estremamente importante - commenta la dott.ssa Giglio, co-direttrice dei lavori in entrambi i progetti - perché permettono di accrescere sempre più la conoscenza archeologica, sfruttando anche le nuove tecnologie".

Gli scavi portati avanti dalle due Università riprenderanno durante il periodo estivo. La Sovrintendenza inoltre avvierà a breve un progetto di ricerca supportato da fondi europei.

A.G.

Le elezioni regionali sono vicine e i Partiti in Sicilia stanno già in fibrillazione

In attesa del 5 novembre, quando andremo a votare per il rinnovo del nuovo parlamento regionale, in Sicilia tutti i partiti sono già in fibrillazione. Rosario Crocetta ha già annunciato la sua ricandidatura a presidente della Regione tra non poche polemiche, ma la vera sorpresa, in un panorama asfittico e deludente, è che forse il noto critico d'arte Vittorio Sgarbi, pur dopo la sua non proprio fortunata sindacatura a Salemi, sembrerebbe deciso a candidarsi a governatore della Sicilia. Al momento, però, i sondaggi vedono in testa il Movimento 5 stelle con Giancarlo Cancelleri, candidato in pectore grillino, il quale, dopo aver messo fuori gioco il concorrente Riccardo Nuti, grazie anche allo scandalo delle firme false, non vede l'ora di andare a votare per dare finalmente una svolta a questa fallimentare politica regionale.

Resta però il fatto che, sulla tenuta e soprattutto sulla capacità di governare questa disastrosa regione da parte del Movimento, restano moltissimi dubbi e, se a ciò si aggiungono l'insofferenza a qualsiasi critica, l'intolleranza e l'arroganza dimostrate nel dibattito politico, condite con il consueto catalogo di volgarità e toni offensivi e intimidatori pronunciati non solo da Grillo ma anche dai suoi luogotenenti, è facile pensare che molti potrebbero sospendere il giudizio politico sui grillini finché non si sarà visto un sufficiente grado di affidabilità nel governare.

La competenza e la capacità di governare una regione molto difficile come la Sicilia, dove una casta privilegiata gode di assurdi e ingiustificati privilegi che soffocano gli inutili poteri dell'Autonomia regionale, sarà tutta da dimostrare. Molti commentatori politici, primo fra tutti lo scrittore siciliano Pierangelo Buttafuoco, avvertono i grillini che governare la Sicilia equivarrebbe ad un loro sicuro falli-

mento e che assumersi la responsabilità, nella loro proclamata inesperienza, di gestire una simile "rogna" significherebbe per loro che "se Roma è un manicomio la Sicilia sarà un inferno". L'enorme indebitamento della Regione siciliana supera gli 8 miliardi, senza dimenticare i 143 milioni previsti nell'ultimo bilancio per tenere in vita l'Assemblea regionale, ormai un carrozzone che tra scandali, corruzione e un irreversibile declino morale ed economico serve ormai solo a mantenere se stessa e nessuno vi riesce realmente a governare.

Sulla percezione della probabile vittoria grillina influisce lo scarso consenso di cui gode ormai il governo Crocetta. Una recente classifica redatta dal Sole 24 Ore lo colloca all'ultimo posto per gradimento tra i governatori ed è questa la cartina di tornasole di un governo regionale che non è mai riuscito a trovare la bussola per una direzione chiara e univoca; i 55 assessori nominati nel corso del suo mandato sono infatti la spia di una gestione confusa, incerta e fallimentare.

I risultati, d'altronde, sono sotto gli occhi di tutti: l'occupazione, già in calo in seguito alla crisi, ha perso un ulteriore 1,3% facendo crescere la disoccupazione ad oltre il 21%, portando il tasso di povertà al 25,3%.

Il naufragio del piano giovani, costato la poltrona ad un paio di assessori e l'incapacità di intercettare e spendere i finanziamenti europei attraverso un piano di infrastrutture e di lavori pubblici, ha prodotto conseguenze molto negative che hanno devastato il tessuto economico e sociale della nostra regione.

E se ciò non bastasse, all'Assemblea regionale, in concomitanza delle prossime elezioni regionali, sta crescendo con molta preoccupazione il fronte dei favorevoli ad una nuova sanatoria edilizia, nonostante in Sicilia vi siano oltre 400 mila metri cubi di cemento abusivo e che nel 2016 siano stati scoperti 1750

nuovi casi di abusivismo. L'amministrazione regionale, infatti, sta portando avanti una legge che, se dovesse venire approvata, bloccherebbe le demolizioni per un anno anche per quelle case e villette costruite sulla costa a meno di 150 metri dalla battigia che da anni devastano il nostro territorio, concedendo loro la possibilità di non sostenere le spese di demolizione e di poter costruire un immobile di uguale cubatura in un'altra area. Il governo Crocetta strizza così l'occhio alle oltre 200 mila famiglie che in Sicilia hanno un immobile abusivo, attingendo così ad un serbatoio di voti molto interessante, anche se in totale e assoluto disprezzo per l'ambiente.

Anche se il governatore Crocetta ha risposto alle critiche degli ambientalisti sostenendo che si tratterebbe non di una sanatoria bensì della possibilità di acquisire immobili abusivi affidandoli ai comuni che li potranno utilizzare per usi pubblici, in realtà questo provvedimento ha tutte le sembianze di una vera e propria nuova sanatoria.

La volontà del governo regionale di sospendere le demolizioni costruite sulla costa entro i 150 metri dalla battigia, ha messo in seria difficoltà il sindaco di Licata Angelo Cambiano che, invece, pur tra mille pericoli, sta procedendo alle demolizioni in forza di alcune sentenze della magistratura passate in giudicato e che pertanto sono da eseguire in virtù dei principi di democrazia e legalità.

Il consiglio comunale della sua città, forte della volontà manifestata dal governo e dei



tanti emendamenti presentati all'ARS tendenti ad impedire le ruspe, ha inviato un atto di indirizzo al prefetto di Agrigento per sospendere le tanto temute demolizioni.

Il fenomeno dell'abusivismo è particolarmente grave in Sicilia, l'iter giudiziario per arrivare alle demolizioni è troppo lungo e, spesso, quando si è pronti, mancano i fondi ai comuni per poter procedere. Ad esempio, in provincia di Trapani sono oltre 1000 gli edifici non sanabili e ben 400 nella sola Triscina, mentre a Marsala finora sono state abbattute 28 abitazioni su un totale di oltre 500.

Dobbiamo andare a votare quindi con la consapevolezza che queste elezioni riguarderanno anche il futuro dei nostri territori e la salvaguardia del nostro ambiente, ricordandoci che, come disse Leonardo Sciascia, "l'arroganza e la sicurezza del potere si fondano sull'insicurezza dei cittadini."

Lorenzo Fertitta

Incendio distrugge magazzino e mezzi della cooperativa agricola Abc

Poteva assumere dimensioni ben più maggiori il devastante incendio che la notte tra il 25 e il 26 aprile ha completamente distrutto, a Birgi, il magazzino e alcuni mezzi della "Abc - Cooperative Ortofrutticole Riunite": a pochi metri, infatti, oltre alle civili abitazioni - all'interno delle quali dormivano i residenti - vi è un deposito di bombole di gas. La cooperativa è una delle poche a resistere alla grave crisi che da un paio di decenni investe il settore agricolo: l'ABC si occupa dell'ammasso, dell'imballaggio e della vendita dei prodotti ortofrutticoli conferiti dagli agricoltori del versante nord marsalese. L'incendio è quasi certamente di matrice dolosa. Le fiamme sono divampate nel cuore della notte e secondo i rilievi effettuati dai vigili del fuoco l'incendio sarebbe partito dal cortile dove si trovavano delle pedane in legno con sopra le cassette di plastica utilizzate per il confezionamento di frut-



ta e verdura. Poi, a causa del forte vento di scirocco, hanno raggiunto tre veicoli posteggiati nella stessa area: due auto e un autocarro con cella frigorifera. Tutti mezzi appartenenti alla cooperativa, presieduta da G. V., che distribuisce frutta e verdura a buona parte della catene di supermercati di Marsala e anche del resto della provincia di Trapani. In pochi

minuti, le fiamme, dopo avere distrutto i mezzi, hanno raggiunto anche il grande capannone principale della coop, all'interno del quale c'erano i macchinari utilizzati per l'imballaggio. Le altissime temperature hanno devastato tutto. I danni sono stati ingenti. Ancora difficile da quantificare, ma sicuramente nell'ordine di diverse centinaia di migliaia di euro. Se non addirittura di qualche milione. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono arrivati anche i carabinieri, che hanno avviato le indagini. Naturalmente, nel massimo riserbo. Intanto, l'incendio poteva trasformarsi in tragedia se le fiamme avessero raggiunto un vicino deposito di bombole di gas di un commerciante della zona, che nella notte, aiutato alcuni abitanti della zona, tutti armati di coraggio e sangue freddo, ha portato le bombole lontano dal rogo.

Antonio Pizzo

Le attività di Marsala in movimento

Continuano le azioni del Meetup Marsala in movimento per sensibilizzare la cittadinanza e l'amministrazione al rispetto e alla riconquista degli spazi "comuni". Il 22 Aprile, gli attivisti al meetup Marsala in movimento, insieme al portavoce del M5S in Consiglio Comunale, hanno provveduto a ripulire e tinteggiare le mura esterne della Palestra Fortunato Bellina da tempo abbandonate alla mercé dei vandali. Questa gloriosa struttura, utilizzata negli anni, da diverse squadre e associazioni sportive della città, da tempo vive una situazione di precarietà per l'assenza di manutenzione e per l'incuria delle varie Amministrazioni cittadine che si sono susseguite. Ricordiamo che, nel settembre 2016, bastarono poche gocce di pioggia per impedire il 1° torneo di Imex tra la compagine marsalese e le squadre provenienti da altre città. Sempre nello stesso periodo, la società volley di Marsala (B1) segnalava la sua preoccupazione per il rischio chiusura della palestra da parte della Federazione nazionale. Il 23 Aprile, la struttura ha ospitato un'importante manifestazione sportiva che ha coinvolto diverse associazioni provenienti da tutta la Sicilia: l'immagine di questa struttura in totale stato d'abbandono non era un buon biglietto di presentazione per una delle città più belle della nostra amata isola. Con una piccola raccolta fondi volontaria tra gli iscritti al meetup (euro 80,00), tanta buona volontà e amore per la città che ci ha dato i natali, si è deciso di dare un nostro contributo ridipingendo e circa 300 mq di prospetto esterno della palestra per renderla, quantomeno, presentabile e per spronare l'amministrazione ad intervenire sulle strutture metalliche sulle quali per ovvi motivi non potevamo intervenire. Ci aspettiamo dall'Amministrazione un serio cambio di passo. Non solo presenza a sagre e inaugurazioni, ma azione verso ciò per cui sono stati eletti: Amministrare. Noi continueremo a stimolare l'Amministrazione e la cittadinanza ad amare questa città e ad attivarsi per migliorarla.

Meetup Marsala in movimento

L'istituto Alberghiero "A. Damiani" di Marsala in diretta sul TG regionale di RAI 3 da Namur, in Belgio

E' giunto alla conclusione il progetto Erasmus+ "TradiAliculture" che l'istituto Alberghiero di Marsala ha portato a termine in partenariato con l'Istituto Ilon Saint Jacques di Namur in Belgio. Dopo la prima fase di selezione di 17 studenti delle due scuole, l'individuazione delle ricette legate al folclore e alla tradizione delle due città partecipanti, la traduzione nella rispettive lingue nazionali, il "Salon Expo" avvenuto a Marsala il 22 marzo scorso con la realizzazione di 17 pietanze appartenenti alla tradizione gastronomica belga, è stata ora la volta dei 17 studenti marsalesi che con una selezione di ricette hanno portato in Belgio quanto di meglio e gustoso offre la ricca gastronomia siciliana e hanno fatto fare ai belgi un tuffo nel cuore della storia e della tradizione siciliana.

Il Salon-Expo si è svolto il 24 Aprile nella sede dell'Istituto Ilon Saint Jacques di Namur e ha riscosso grande successo di pubblico.

Gli alunni sono stati accompagnati dai proff. Enza Schirò, docente di lingua francese, Giuseppe Caruso,



chef, Gaetano Piazza, chef, che hanno guidato la brigata di cucina con grande professionalità e hanno fatto gustare agli ospiti le specialità siciliane, spaziando dai primi

piatti ai dolci, vanto della ricca gastronomia siciliana.

Il progetto, oltre allo scambio di buone pratiche e di conoscenze, ha visto nascere e consolidare amicizie tra i giovani studenti partecipanti nel segno di una cittadinanza europea senza confini o pregiudizi. La preparazione dell'evento è stata ripresa in diretta via skype sul TG regionale di RAI 3, la mattina del 24 Aprile, quando già la cucina era in fermento per l'allestimento del Salon-Expo che si è svolto in due orari, alle 13.00 e alle 20.00. Grande è stata la gioia nell'assistere alla degustazione e al gradimento delle preparazioni, frutto dell'impegno di tutti, studenti e professori. Con la partecipazione a questo progetto europeo, l'Istituto "A. Damiani" di Marsala, diretto dal dott. Domenico Pocerobba, offre ai propri studenti occasioni di crescita umana e professionale e intende proseguire nell'impegno di formare cittadini consapevoli e professionisti preparati nel settore enogastronomico per garantire loro un futuro lavorativo nel settore turistico-alberghiero.

Immersi in un'atmosfera magica il sogno

di un matrimonio a regola d'arte

BAGLIO BASILE
HOTEL & WELLNESS

Marsala - Strada Statale 115 km 43.200 - Tel. 0923.962160
www.hotelbagliobasile.it

TENUTA VOLPARA
TURISMO RURALE

Vuoi raggiungere la vera felicità?
Assapora il gusto della cucina di una volta

Ristorante - Pizzeria

Marsala - Contrada Volpara Bortolotta - Tel. 0923.984667
www.tenutavolpara.it

Ileana Lentini passa il turno provinciale per il Concorso di Miss Italia

Ha 21 anni, vive a Roma e papà marsalese e mamma trapanese ne fanno una purosangue siciliana: si chiama Ileana Lentini e ha appena passato le selezioni preliminari per quel sogno che è Miss Italia. Occhi verdi e sguardo da attrice, la incontriamo proprio a Roma, dove studia scienze infermieristiche a Tor Vergata, facoltà dalla quale conta di uscire, laureata, tra un anno. E' spigliata, simpatica e, nonostante la bellezza fuori dal comune, rimane cordiale e socievole. Un po' emozionata (questa, infatti, è la sua prima intervista), risponde senza esitare alle nostre domande.

Come è nata l'idea di iscriverti al concorso di Miss Italia?

Ci ho pensato più di una volta, per la verità: è stato sempre un sogno nel cassetto. Onestamente, i miei amici e le mie amiche mi hanno sempre spinto in questo senso. Senza dire niente a nessuno, dunque, mi sono presentata per il primo provino che ho fatto proprio qui a Roma, presso uno studio dell'Organizzazione che gestisce l'evento. Mi hanno fatta sfilare e subito il loro riscontro è stato positivo: dopo qualche settimana, infatti, sono stata convocata per le selezioni provinciali, che si sono svolte presso una struttura all'interno della quale abbiamo sfilato sia in costume che con gli abiti lunghi. Da lì è partito tutto.

E a casa sono felici?

Molto felici, sia mia madre sia, soprattutto, mio padre: lui mi considera da sempre la sua bambolina... ha sempre avuto un debole particolare per me. Di fatto è diventato il mio manager: è lui che pubblica le mie foto, i miei video.

E ritieni che questo concorso possa essere un trampolino di lancio?

Lo spero. Il sogno ovviamente è arrivare alla finale, per tutte le ragazze è così. E tuttavia spero che, anche quando non arrivassi prima, questa possa essere l'occasione per farmi notare.

In effetti, molte delle partecipanti a Miss Italia hanno poi fatto fortuna in molti campi: chi è diventata modella, chi attrice, chi presentatrice...

A me piacerebbe diventare una fotomodella. Come attrice, ho partecipato a diversi casting, però ad essere sincera la recitazione non mi appassiona; preferisco farmi fotografare. Poi chissà, non si sa mai... però tra un film e un manifesto pubblicitario, preferisco apparire su quest'ultimo!

Hai già avuto altre esperienze in questo mondo?

Quand'ero piccola ho fatto qualche book fotografico, a Milano, mi hanno pure consigliato di iscrivermi presso un'agenzia di modelle. Ma questa è la prima vera esperienza nel mondo dello spettacolo.

Come funzionano le selezioni?

Funziona attraverso un sistema di "fasce", che poi rappresentano le premiazioni. Si comincia con le provinciali all'esito delle quali



vengono attribuite sette fasce: la più importante è "Miss Provincia" e viene assegnata alla prima classificata. Le altre sei sono quelle degli sponsor, ad esempio "miss Rocchetta". Chi viene premiato con queste fasce passa il turno e va alle regionali. Io sono la fascia "Miss Colli Albani", prima classificata. A giugno farò le regionali, speriamo bene!

E come le vedi queste prossime selezioni? Ci credi?

Da un lato sono molto sicura di me... dall'altro, quando vedo le foto delle altre ragazze, comincio ad avere paura (ride, n.d.r.)!

Ma questa vittoria può aprirti degli sbocchi lavorativi o è ancora troppo ... preliminare?

Onestamente non lo so. Però ho già ricevuto proposte per dei book fotografici e sto aspettando di capire come evolve la situazione.

Eppure hai già intrapreso un percorso, che è quello della laurea in scienze infermieristiche: non hai paura che un eventuale impegno nel mondo dello spettacolo possa confliggere con quello professionale? Insomma, dovrai decidere cosa fare da grande.

Purtroppo mi piacerebbe poter dire "posso studiare e fare anche la modella". Ma questa facoltà non lo consente: è un impegno che ti assorbe moltissimo, sia a casa quando si studia sia per i tirocini in ospedale. Per non parlare del monte ore che devo assicurare - con la presenza obbligatoria - a lezione. Fare entrambe le cose è, di fatto, impossibile: anche il mondo della moda assorbe altrettanto tempo. Per questo spero di laurearmi il prima possibile, per superare immediatamente questo scoglio, così



Un momento della premiazione.

Al centro, Ileana Lentini con la fascia da prima classificata

da poter essere più serena nelle scelte. Se si dovesse presentare un'occasione lavorativa adesso, sceglierei la moda senza dubbio: è un treno che passa solo una volta. Ma farei di tutto per conciliare le due cose: l'obiettivo primario rimane sempre quello di laurearmi. Questo perché il titolo di studio rimane una sicurezza in un mondo, come quello della moda, dove il precariato è la regola.

Una volta alle modelle - che infatti prima venivano chiamate mannequin - veniva solo chiesto di saper indossare gli abiti e null'altro. Adesso sembra che sia richiesto loro qualcosa in più, e cioè di diventare dei personaggi pubblici, per cui è necessario possedere un talento in particolare. La bellezza, insomma, non basta più. Serve anche la personalità. Come ti poni, tu, in questo senso?

E' vero, per emergere occorre anche avere carattere. Non sembra, ma sono una ragazza molto timida, per cui sto lavorando ancora sul mio carattere, cercando di individuarne i punti di forza. Devo dire che a forgiare - in questo senso - la mia personalità è stato il volontariato. Sono sempre stata impegnata nel sociale già dai tempi del liceo, presso le case famiglie. Queste esperienze hanno contribuito moltissimo a darmi quella sicurezza in me necessaria ad andare avanti, anche in questo campo.

Lo slogan di youtube è "broadcast yourself", cioè "trasmetti te stesso". I

social ormai sono un incredibile strumento per raggiungere la popolarità. Tu li sfrutti? Qual è il rapporto tra ciò che fai e questi nuovi mezzi di comunicazione? Credi che essere attivi sul digitale possa influire sulla tua eventuale vittoria?

Sì, senza dubbio i social possono influenzare la scelta. A parità di bellezza, credo che prevalga la ragazza più presente sui social... del resto, anche sul campo digitale si gioca la partita della sicurezza in sé stessi. Sui social non sono così attiva, devo ancora imparare a promuovermi. Però ho già una pagina su Instagram con un discreto numero di followers, che vanno via via aumentando.

Hai un modello cui ti ispiri? Magari una ex vincitrice di Miss Italia?

Guarda: i miei modelli sono gli angeli di Victoria's Secret, li seguo tantissimo su Instagram e per quanto mi riguarda incarnano la perfezione. Per quanto riguarda Miss Italia, trovo grande affinità con Miriam Leone, che ha vinto qualche anno fa. Le ultime non mi hanno colpito più di tanto, per la verità.

Hai delle passioni in particolare, degli hobby?

Da piccola ho praticato tanto sport, come danza e nuoto, ma la mia vera passione rimane solo una: l'equitazione. Mi piacerebbe moltissimo riprendere, ma qui a Roma è difficile... lo studio si prende la maggior parte del tempo. Poi ho una propensione per il make-up, il trucco: devo dire che sono anche abbastanza brava.

E la famiglia? Nel senso: una tua famiglia? Ci pensi?

Moltissimo, per me la famiglia è fondamentale e vorrei crearmene una mia al più presto. So già che una cosa del genere, se lavorassi nella moda, sarebbe difficile. Ma ci sono tante modelle che sono anche madri e non vedo perché non debba riuscirci anche io. Davvero, non riesco ad immaginarmi senza una mia famiglia.

Credi che una tua vittoria possa, in qualche modo, portare lustro al territorio dal quale provieni?

Certo! Mi impegnerei moltissimo a sponsorizzare il territorio della nostra provincia. Anche se, stranamente, partecipo per la regione Lazio. Spero di poter portare fortuna anche all'azienda vinicola di mio padre, che si chiama Tenute Fardella della Ripa.

E come mai non hai deciso di continuare questa tradizione di famiglia?

Beh, il lavoro deve essere anche un piacere: e questo piacere io lo riscontro, soprattutto, nell'aiutare gli altri. Per questo mi sento realizzata ogni volta che vado a fare il tirocinio in ospedale. Non mi vedo dentro un'azienda, ma - qualora fosse necessaria la mia presenza - non esiterei a dare una mano in famiglia.

Riccardo Rubino





dal 1986

OFFICINA MECCANICA - ELETTRAUTO - GOMMISTA

SERVIZIO

IVECO - RENAULT
VOLVO - BPW

Tel. 0923 960111
Cell. 347 5718852



MARSALA

C.da Ponte Fiumarella, 315

www.omvi.it - omvioff@libero.it
soccorso stradale 24H

Autodiagnosi per vetture e veicoli industriali - Ricambi originali con ottimi sconti

LA CULTURA DELLA LEGALITÀ

a cura del dott. Pino Alcamo

LA CIRCOLAZIONE DELLA BICICLETTA E' DISCIPLINATA DAL CODICE DELLA STRADA

I

La bicicletta viene definita dal Codice della Strada "un veicolo, con due o più ruote funzionanti a propulsione esclusivamente muscolare e/o con pedalata assistita da motore elettrico".

Il ciclista, pertanto, nell'uso della medesima è equiparato ad un conducente di veicolo ed è tenuto al pieno rispetto delle norme che disciplinano la circolazione stradale.

Nella ipotesi in cui, invece, egli la trascina a mano è considerato un pedone, non soggetto, ovviamente, al rispetto delle regole della circolazione stradale dei veicoli.

Nelle zone del sud della Penisola e nelle zone collinari o montuose, la bicicletta ha un uso molto limitato. La usano a scopo di diporto ragazzi, giovani sportivi, persone di età avanzata, che pedalano a fatica e che dimostrano poco equilibrio, con pericolo rilevante per gli altri utenti della strada.

Viceversa, in parecchie città e paesi d'Italia, specialmente situati al nord, la bicicletta viene utilizzata come "abituale mezzo di trasporto" oltre che come "mezzo di gare".

La usano persone di ogni età, in ogni zona del luogo, con abilità estrema e gratificante.

Tale uso costituisce, peraltro, una abitudine e una scelta lodevole, perché snellisce il traffico urbano e perché annulla o riduce l'inquinamento atmosferico, cagionato dalla circolazione dei veicoli a motore. Ingombra, anche, limitatamente gli spazi destinati al parcheggio, essendo il volume della bicicletta ridotto.

Il ciclista, tuttavia, quasi sempre, ignora che la circolazione della bicicletta è disciplinata dal codice della strada. Resta sorpreso se glielo si fa notare.

Si rischia anche di essere insultati o aggrediti.

Tale ignoranza si risolve in una quasi totale violazione delle norme regolatrici.

II

Sicché, i ciclisti (specie nel sud) li noti aggirarsi per le strade in maniera apparentemente disorientata. Circolano contromano, in senso vietato, sui marciapiedi, sulle strisce pedonali, a luci spente di notte, mentre parlano al cellulare, transitano con il semaforo rosso, parcheggiano ovunque, vincolando il veicolo ai pali elettrici o a quelli pubblicitari, ingombrando spesso i marciapiedi.

Le sanzioni per tali violazioni sono rilevanti (tra i 25 euro e i 160), e potrebbero anche superare i 1.200 euro per la guida contromano.

A Forte dei Marmi, nel 2016, è stato sanzionato il campione di ciclismo, Mario Cipollini, per avere transitato in bicicletta senza rispettare il segnale rosso del semaforo ("Il Venerdì di Repubblica", p. 40 del 24-3-2017).

Spesso, tuttavia, il ciclista non accetta, perché non la comprende, la sanzione. Si dichiara convinto che la disciplina del codice stradale riguardi solamente "i veicoli a motore".

Per questo motivo le infrazioni sono continue, ripetute, diventando pericolose per la circolazione.

I controlli, difatti, sono eccezionali e rari. Forse perché anche gli addetti al controllo del traffico, specialmente urbano, sorvolano e curano maggiormente (non spesso) la disciplina dei veicoli a motore.

Le poche statistiche, di cui si dispone, dimostrano l'attendibilità di questa affermazione.

A Milano, nel 2016, sono state contestate 150 violazioni del codice stradale, commesse da ciclisti. A Padova, sempre nel 2016, 243. A Bologna, 444.

Manca, tuttavia, il numero totale dei controlli, per cui non è possibile stabilire la percentuale delle violazioni.

III

Secondo l'avvocato Domenico Musicco, presidente dell'Associazione vittime della strada, del lavoro e della malasanità (Avi-sl), nel 2015 sono morti 251 ciclisti in Italia.

Tale numero supera più del doppio i ciclisti morti nei Paesi Bassi, dove gli utenti di tale veicolo sono dieci volte più numerosi.

Significa che il numero degli incidenti stradali in Italia resta numeroso e dipende, soprattutto, anche dalla cattiva educazione stradale degli utenti.

Per questa ragione viene avanzata, da più parti, la richiesta di introdurre nelle scuole la disciplina della "educazione stradale", perché già da bambini o da ragazzi vengano apprese le regole fondamentali per il migliore uso della circolazione.

Taluno prospetta anche la necessità di istituire l'obbligo di "targare le biciclette" al fine di rendere più agevole la identificazione del conducente, che viola le norme.

La circolazione delle biciclette (velocipedi) è regolata, in modo esclusivo, dall'art. 182 del D.Lgs n. 285/1992 e successive modificazioni ed integrazioni (Codice della Strada) e dall'art. 377 del D.P.R. 495/1992 (regolamento di Attuazione del Codice della Strada).

Sono da ritenersi principi generali i seguenti.

I velocipedi (come li chiama il codice) sono obbligati ad utilizzare le "piste ciclabili" loro riservate, dove esistenti. I cicli-

sti devono condurre il veicolo a mano quando, per le condizioni della circolazione, siano di intralcio o di pericolo per i pedoni.

In questo caso sono assimilabili a questi ultimi e devono usare la comune diligenza e la comune prudenza. Tale comportamento deve essere tenuto anche nel caso di attraversamento di carreggiate a traffico particolarmente intenso e, in genere, dove le circostanze lo richiedono.

In particolare, gli attraversamenti pedonali sono tali perché utilizzabili esclusivamente dai pedoni. Pertanto, i ciclisti possono usufruirne esclusivamente a piedi tenendo il velocipede a mano.

IV

A parte i principi generali prima esposti, comunque, in sintesi estrema, le disposizioni del Codice della Strada (art. 182) e del relativo regolamento (art. 377) stabiliscono, in modo esclusivo, per i velocipedi, che:

La bicicletta è un veicolo, tenuto, quindi, al pieno rispetto delle norme che regolano la circolazione. Se condotto, tuttavia, a mano il ciclista appiedato è un pedone non soggetto alle regole relative ai conducenti di veicoli.

E' consentita la sosta delle biciclette sui marciapiedi ed all'interno delle aree pedonali, in mancanza di apposite attrezzature di parcheggio. In ogni caso la bicicletta in sosta non deve recare intralcio ai pedoni e, in particolare, ai disabili lungo le loro traiettorie di transito preferenziali (Comportamento in atto di uso comune e arbitrario. Ma previsto nella elaborazione del nuovo codice della strada).

I ciclisti devono procedere su unica fila in tutti i casi in cui le condizioni della circolazione lo richiedano e, comunque, mai affiancati in numero superiore a due; quando circolano fuori dai centri abitati devono sempre procedere su unica fila, salvo che uno di essi sia minore degli anni dieci e proceda sulla destra dell'altro.

I ciclisti devono avere libero l'uso delle braccia e delle mani e reggere il manubrio almeno con una mano; essi devono essere in grado in ogni momento di vedere liberamente davanti a sé, ai due lati, e compiere con la massima libertà, prontezza e facilità le manovre necessarie.

Ai ciclisti è vietato trainare veicoli, salvo nei casi consentiti dal codice della strada, e condurre animali o farsi trainare da altro veicolo.

E' vietato trasportare altre persone sul velocipede a meno che lo stesso non sia appositamente costruito e attrezzato. E' consentito, tuttavia, al conducente maggiorenne il trasporto di un bambino fino a

otto anni di età, opportunamente assicurato con le attrezzature.

I velocipedi, appositamente costruiti ed omologati per il trasporto di altre persone oltre al conducente, devono essere condotti, se a più di due ruote simmetriche, solo da quest'ultimo.

I velocipedi devono transitare sulle piste loro riservate quando esistono, salvo il divieto per particolari categorie di essi, con le modalità stabilite nel regolamento.

Il conducente di velocipede, che circola fuori dai centri abitati da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere e il conducente di velocipede che circola nelle gallerie hanno l'obbligo di indossare il giubbotto o le bretelle retroriflettenti.

I ciclisti, in marcia ordinaria, in sede promiscua, devono evitare improvvisi scarti ovvero movimenti a zig-zag.

I ciclisti devono segnalare tempestivamente, con il braccio, la manovra di svolta a sinistra, di svolta a destra e di fermata, che intendono effettuare.

V

Queste le risposte ad alcuni quesiti:

Per circolare le biciclette devono essere obbligatoriamente dotate di campanello, luci anteriori, luci e catarifrangenti posteriori, catarifrangenti sui pedali e laterali.

E' vietato condurre la bicicletta senza usare le mani.

Non è obbligatorio il casco (Ma è un errore non renderlo obbligatorio, n.d.r.).

Le biciclette debbono essere assicurate per danni contro terzi.

I punti della patente si possono perdere anche dopo infrazioni compiute con la bicicletta. Se, difatti, il conducente è persona munita di patente di guida, nella ipotesi in cui, ai sensi del Codice della Strada, sono stabilite le sanzioni amministrative accessorie del ritiro, della sospensione o della revoca di tale patente, le stesse sanzioni accessorie si applicano anche quando le violazioni sono commesse alla guida di un veicolo per il quale non è richiesta la patente.

Due notazioni finali.

Dovrebbe essere sanzionato come obbligatorio l'uso del casco per il ciclista. Soprattutto bambini, ragazzi, persone anziane ne hanno estremo bisogno. E' noto che tale misura viene adottata nelle gare ciclistiche per garantire la sicurezza del conducente.

L'autorizzazione a parcheggiare la bicicletta negli spazi riservati ai pedoni, come avviene tuttora abusivamente e in maniera sconsiderata, è una disposizione che è auspicabile venga contenuta nel prossimo codice della strada, come anticipato.

PISCINA MARSALA

Stagione Estiva 2017
godiamoci l'estate!

A partire dal 15 Giugno

PISCINA COMUNALE MARSALA

- Centri Estivi per bambini dai 3 ai 12 anni (New)
- Corsi di Nuoto intensivi e di mantenimento (con recupero brevetti e miglioramento dl livello)
- Nuoto libero
- Acquafitness
- Riabilitazione
- Personal Trainer
- Corsi di apnea
- Nuoto libero apneisti (New)
- Preparazione al test di entrata (ai corsi di Salvamento, Istruttore nuoto, Apnea, Vigili del Fuoco, Accademia Marina Militare, Guardia Costiera)

SUMMER SPECIAL PRICE

Via Dante Alighieri, 21 - Tel. 0923 953384

Donne siciliane e massoneria: la loggia aperta di Palermo

di Alberto Di Pisa

già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Marsala

Il tema della possibilità per le **donne di far parte della massoneria** è stato sempre molto dibattuto all'interno di questo organismo. Il padre e fondatore della massoneria, James Anderson, nel settecento, stabilì che le donne non potevano entrare nelle comunità massoniche anche se negli anni vi furono diverse associazioni massoniche femminili più o meno riconosciute. Da secoli si sostiene, sotto il profilo esoterico, che "l'iniziazione massonica è solare e dunque maschile e non "lunare", ovvero femminile". L'art 3 delle Costituzioni massoniche redatte nel 1723 da Anderson stabiliva infatti che "Le persone ammesse membri di una Loggia dovranno essere uomini buoni e veri, nati liberi, di età matura(....), non schiavi né donne, né uomini immorali (....), ma di buona reputazione".

Nel 1912, la Gran Loggia Mista simbolica, riferendosi a quanto stabilito dalle norme del Grande Oriente d'Italia, ammise la possibilità, per le donne, di entrare a far parte delle associazioni massoniche, ciò peraltro subordinatamente all'osservanza di determinate norme: divieto assoluto della costituzione di logge miste, divieto di visite reciproche tra sorelle e fratelli, severità nella ammissione ai corpi di logge femminili, ispezioni delle Logge femminili condotte dai Fratelli delegati dalla Giunta. Era poi consentito alle logge femminili di tenere le adunanze nelle sedi delle Logge maschili soltanto nelle ore diurne quando le sedi erano del tutto libere e sgombrare.

La massoneria femminile italiana, con tanto di costituzione e di governo nasce il 30 marzo 1913. Tra le logge massoniche femminili possono ricordarsi Alpha di Roma, Maria Mazzini di Napoli, Anita Garibaldi a Ferrara, Cremona, e Verona. La formazione di queste logge e delle logge massoniche in genere fu apertamente osteggiata dalla Chiesa e dal partito socialista italiano che obbligò i propri iscritti a dichiarare espressamente di non far parte di alcuna loggia massonica.

Contrario alla ammissione delle donne alla massoneria di piazza del Gesù fu anche Licio Gelli, il quale interpellato in proposito dichiarò: "Questa è una cosa che non va bene, l'idea di una massoneria promiscua. La massoneria non può aprire alle donne. Sa, a volte bisogna prendere delle decisioni delicate e non è opportuno che ci siano le donne. Anche in America le fanno entrare ma è concettualmente sbagliato". Di parere opposto si è mostrato il Grande Oratore Claudio Bonvecchio, il quale, a proposito della presenza delle donne nelle logge massoniche in occasione di una conferenza organizzata nel 1970 dal titolo "Massoneria del Grande Oriente: storia, finalità e prospettive", organizzata dalla Loggia ferrarese "Gerolamo Savonarola" ebbe a dichiarare: "Sull'apertura del mondo femminile alla massoneria, la Massoneria non deve restare indietro in un tempo in cui, anche la più chiusa delle istituzioni, la Chiesa Cattolica, affronta questo tema. Il mio parere è quello di creare fratellanze femminili in piena comunione con le fratellanze maschili esistenti ma ben distinte da queste. La distinzione è necessaria per una diversità di genere esistente a livello psicologico e nella percezione della realtà".

La presenza di donne nelle logge massoniche o la costituzione di logge massoniche femminili è oggi una realtà incontestabile. Basta ricordare la Gran Loggia Mista Simbolica d'Italia che, come si è detto, già nel 1912 ritenne possibile, sia pure a determinate condizioni, la costituzione di una società iniziatica per donne. Ma già negli anni 1946-1948 nacque la Gran Loggia Femminile d'Italia che univa



logge di Rito Scozzese Antico e Accettato, Italia di Roma, Virtù di Napoli, Anita Garibaldi di Torino ed altre di Ferrara, Genova, Palermo.

Oggi le logge femminili hanno acquisito una chiara collocazione giuridica e sono registrate e accettate dal Grande Oriente, cosa che era già avvenuta in Francia. Una massona italiana, come riportato nel libro Donne e Massoneria in Italia di Pier Domenico Vigni ha dichiarato: "(.....) Anche se una parte delle Obbedienze massoniche sono convinte dell'impossibilità della donna a percorrere il cammino iniziatico, la donna massone è oggi una realtà. Essa ha affermato i propri diritti nella società, nel mondo del lavoro, nei suoi rapporti con l'uomo. È cambiato il suo ruolo nella famiglia, è più informata, più preparata culturalmente, e più vicina ai problemi della società, avendo allargato i propri orizzonti al di là dell'ambito familiare, del posto di lavoro, dell'ambiente in cui vive. Saprà indirizzare le nuove generazioni con gioia, forza e fermezza".

Ma vi sono donne hanno che hanno anche raggiunto incarichi di vertice all'interno delle logge: è questo il caso di Pia Ferrari, Gran Maestra della Gran loggia Massonica femminile d'Italia, loggia nata nel 1981 poi rinata nel 1991, l'unica Obbedienza femminile italiana riconosciuta in Europa, così smentendo il principio secondo cui la massoneria è tradizionalmente considerata "maschile". La Ferrari, intervistata, giustifica le opinioni che tradizionalmente ritengono inconciliabile la presenza di donne in massoneria, con il fatto che nel "700" le donne non erano libere, erano sotto la tutela del padre poi del marito e che in quell'epoca e in epoche successive, non potevano essere massoni né gli schiavi, né le donne, "né gli atei stupidi", le donne erano equiparate agli schiavi. La Ferrari poi, a proposito delle tipologie di donne che fanno parte della massoneria, afferma che in essa sono presenti tutti i ceti sociali, tutte le professioni, tutte le età "le più giovani hanno vent'anni, ma bussano alla porta del tempio anche in età avanzata se hanno la voglia di lavorare su se stesse". Ammette poi che all'interno della massoneria vi sono donne che fanno politica anche se, così come gli uomini, incontrano degli ostruzionismi, fenomeno questo puramente italiano, che non si verifica in Francia dove "ci sono da sempre deputati, senatori e ministri massoni, uomini e donne che non solo non lo hanno nascosto, ma lo hanno dichiarato con fierezza".

Va detto che non sono stati trovati nomi di donne nelle liste della P2, il che induce a ritenere che ancora oggi

vi siano delle riserve ad ammettere le donne nelle più importanti e segrete Logge Massoniche, circostanza questa che trova un certo riscontro in quanto sostenuto dalla Gran Maestra Ferrari secondo cui alcune obbedienze, con un comportamento che la stessa definisce maschilista, "non aprono le porte alle sorelle". Esclude poi che non sarebbe possibile immaginare una donna a capo della massoneria italiana dato che non esiste un capo della massoneria italiana, né uomo né donna in quanto esistono soltanto diverse obbedienze ognuna con un suo presidente.

Un esempio emblematico di donna iscritta ad una loggia massonica è dato da Francesca Paola Longo, una insegnante che, proprio in virtù della solidarietà massonica, ospitò nella propria abitazione di piazza Diodoro Siculo in Palermo, **Michele Sindona** in occasione del suo viaggio in Sicilia effettuato con l'appoggio della mafia e della massoneria. Sentita dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulla P2, a Palazzo San Macuto, la Longo riferì dei suoi rapporti con Sindona e con il medico siciliano Joseph Miceli Crimi, coinvolto nel falso rapimento di Sindona, sostenendo di avere ospitato Sindona non potendo negare la propria solidarietà massonica richiestale da Miceli Crimi anche egli massone.

Si trattava di una donna inserita a buon livello nella massoneria come risulta dal fatto che, dinanzi alla Commissione di inchiesta, parlò anche di contatti avuti dal Miceli Crimi, anche per conto di Sindona, con esponenti del Fronte nazionale separatista. La Longo, che faceva parte della **loggia massonica Camea e che voleva costituire in Sicilia una massoneria femminile**, parlò anche del tentativo di riunificazione tra la massoneria di Piazza del Gesù e quella di Palazzo Giustiniani che sarebbe stato messo in atto a cavallo del 1979 da Gelli, Sindona e lo stesso Miceli Crimi.

La loggia Camea, alla quale aderiva la Longo, come accertammo nel corso delle indagini relative al finto sequestro di Sindona e al suo viaggio in Sicilia, era una loggia segreta della quale, insieme alla Longo e a Miceli Crimi, ex medico della Polizia, facevano parte professionisti palermitani ed esponenti mafiosi.

Scriveva in proposito Giovanni Falcone in una lettera indirizzata al presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia Massonica P2: "(.....) pregiomi comunicare che nel corso di indagini concernenti organizzazioni mafiose siciliane, è emerso che alcuni personaggi, imputati di gravi reati ed appartenenti a cosche mafiose, avevano operato per il trasferimento di Michele Sindona da Atene a Palermo nell'agosto del 1979; trattasi di Giacomo Vitale (...) e di Francesco Foderà, entrambi in atto latitanti. Costoro fanno parte della nota Loggia Camea (centro di attività massoniche esoteriche accettate), il cui capo è il dr. Gaetano Barresi, già arrestato su mandato di cattura dei G.I. di Milano (.....) perché implicato nella nota vicenda del finto sequestro di Sindona".

Nel 1986 la Polizia effettuava una perquisizione nel circolo di via Carreca a Trapani dove venivano scoperte sei logge massoniche che usavano come paravento un anonimo circolo culturale denominato Scontrino. Gli adepti erano politici, funzionari di Questura, ufficiali dell'esercito, imprenditori e mafiosi tra i quali Mariano Asaro, ritenuto esperto di esplosivi che confezionò l'ordigno usato per la strage di Capaci. Le sei logge erano: Iside, Iside 2, Osiride, Ciullo d'Alcamo, Hiram e Cafiero. Ebbene la Osiride era una loggia femminile

+ STUDI E + RISPARMI!

Con Autoservizi Salemi gli studenti universitari hanno un prezzo agevolato: scopri come!



Intitoliamo a Peppe Giacalone una strada e un'aula del Liceo

Su il Vomere del 15 aprile 2017 l'on. Salvatore Grillo ha rievocato la figura del concittadino Peppe Giacalone, grande letterato e docente universitario nell'Università di Siena. Nato a Marsala nel 1918 e morto nella città di Perugia nel 2006.

L'articolo rievocativo, che sommariamente passa in rassegna le tappe dei successi di Peppe Giacalone si conclude proponendo al Comune di Marsala di intitolargli una strada. Io aggiungo alla proposta del vegliardo Salvatore Grillo l'invito - da queste colonne - alla Preside e al Consiglio d'Istituto del Liceo Classico l'intitolazione di un'aula o della biblioteca d'Istituto.

Egli fu docente di italiano e latino nel Liceo di Marsala nell'anno scolastico 1944-45. Credo sia stato il primo suo anno di insegnamento dopo la laurea in Lettere conseguita presso la Scuola Normale di Pisa che frequentò dal 1939 al 1941 e dove ebbe come maestri

Luigi Russo, Attilio Manigliano, Giorgio Pasquali, Gianfranco Contini, Guido Calgeno, Michele Barbi. Laureatosi nel novembre del 1941 interruppe gli studi perché chiamato alle armi.

Nel settembre 1943 partecipa alla difesa di Roma dai nazisti a Porta San Paolo e poi, tra mille peripezie, riesce ad evitare la deportazione nei campi di concentramento tedeschi e assieme all'amico Nino Gerardi (figlio di un negoziante di scarpe in via C. Isgrò e fratello del generale Peppe Gerardi) oltrepassa la frontiera e a piedi e con i mezzi di fortuna raggiunge Marsala. Qui - come sopra detto - per incarico occupa la cattedra d'Italiano e Latino.

Fu tra i fondatori del Partito Repubblicano marsalese assieme a Salvatore Grillo, Luca Frazzitta (poi sindaco di Marsala), il prof. Maltese (migrato al Nord) e altri.

Al Liceo portò un soffio di vita nuova.

Io sono stato tra i suoi alunni più stimati. La critica letteraria fra i vecchi docenti marsalesi era ferma a Cesareo e a Donadoni. Giacalone ci aiutò ad interpretare in modo nuovo il Manzoni, Dante, Leopardi e Foscolo. Ci indusse alla pratica della ricerca personale e, ricordo ancora con commozione, mi spinse a stendere una tesi sul Foscolo basata sulla interpretazione crepuscolare dei Sepolcri.

Questa tesi fu da me letta in un pomeriggio di incontro culturale al Circolo studentesco del Liceo che aveva avuto gratis il piano terra dell'ex Albergo Orientale di via Roma di proprietà del padre dell'alunno Fulvio Messina. La tesi suscitò un vespaio di scontri letterari tra il Prof. Giacalone e l'allora Professore Pietro Ruggieri.

Giacalone mi voleva un gran bene e stimava i miei compiti d'italiano. Mi diceva: mi piacciono i tuoi temi perché non si dilungano in parole inutili e sono stringati e non vanno mai fuori tema. Siamo rimasti amici e spesso ci sentivamo per telefono e i suoi consigli e i suoi saggi su Verga, Leopardi, Foscolo, Deledda mi sono stati utili sia nel mio insegnamento al Liceo Scientifico di Marsala dal 1961 al 1963 sia per la preparazione e per il superamento dei vari concorsi.

Ci siamo sentiti a telefono anche nel periodo della malattia che lo portò alla morte.

Lascia a noi e alle future generazioni un patrimonio di cultura letteraria immenso, circa 90 opere: il Saggio critico sul poeta settecentesco Federico Della Valle (pubblicato nel 1948), i Saggi su Verga, l'Umanesimo letterario, Foscolo, Deledda, Leopardi, Pirandello, il Saggio Tempo ed Eternità nella Divina Commedia, Storia della Letteratura in quattro volumi con Storia della Critica edita da Carlo Sigarelli, Saggio su Vettori amico di Machiavelli, dieci drammi moderni (Madre e Sorelle,



La terza classe del Liceo classico di Marsala, protagonista nella costituzione dell'Associazione «Littorio» nel 1944. Nella seconda fila, secondo da sinistra, il professor Giuseppe Giacalone che nel settembre 1942 aveva conseguito a Porta S. Paolo come i Testardi

Catilina, Processo a Prometeo, Le notti di Clitennestra, la fiaba di Amore e Psiche, la Coscienza di Oreste, la Pietà di Antigone, la Sconfitta di Alessandro Magno, il sacrificio di Alceste, San Paolo Apostolo delle Scuti (opere queste pubblicate dall'Editrice Ferraro, Napoli). Non vanno dimenticati: il commento alla Divina Commedia che segue l'interpretazione figurale di Amerbach, il Commento ai Promessi Sposi del Manzoni, un libro di poesie umoristiche dal titolo "Due occhi sul mondo", due raccolte di novelle umanistiche e il romanzo inedito "L'Isola del Carnevale".

La vedova di Peppe Giacalone, l'aquilana Elvezia Di Rocco ha avuto cura, dopo la morte del marito, di raccogliere in un volume pubblicato dall'editrice Ferraro di Napoli, una raccolta di poesie inedite a cui è stato dato il titolo "Pane e Sale". Si tratta di confessioni in versi della vita interiore dell'autore.

Le poesie sono raccolte in sette gruppi corrispondenti a sette fasi della vita interiore dell'autore: dalla giovinezza al declino. La forma poetica è per niente ermetica, ma chiara, quasi quasi come una prosa in versi.

Il primo gruppo *Poesie di amori o di affetti* contiene, oltre ai ricordi e alle emozioni sentimentali un nostalgico ricordo dell'amico Nino Gerardi e dei tramonti di Capo Boeo. Eccone i versi:

«Con Nino Gerardi a Capo Boeo dolci colori di vaghi tramonti là dietro Marettimo si perde la sera risplendea nel mare sorridenti raggi la luna estiva nitida come una perla. Lenta si perde lontano la melodia eterna delle cicale che cantavano i sorrisi delle stelle. Iroso mormorava il mare frangendosi a spruzzi sugli scogli. Cielo e mare all'estremo orizzonte correvano all'eterno amplesso d'amore. In quell'incanto lunare Nino mi chiese: "Peppe qual è il senso della vita?". Io gli risposi: "Il richiamo di ciò che non so", come il sole al tramonto che muore per poter morire ancora.»

I titoli delle altre sei raccolte:

Poesie religiose: ove la parola Dio è scritta con tutte le lettere maiuscole DIO e ove i versi traspirano una profonda e intima, quasi neoplatonica, religiosità;

Poesie di dolore che riflettono i momenti più dolorosi della senilità e della malattia;

Poesie dei ricordi che esprimono le emozioni dei suoi viaggi;

Poesie pubbliche i cui titoli da soli bastano ad evidenziare l'impegno civile dell'autore: "Per la strage di Marzabotto, Lamento di un iracheno, La crisi, Questa terra è un teatro di sopraffazione, Vetrina di bugie, Due politici;

Poesie di respiro comico; Poesie dialettali.

Gaspere Li Causi

Celebrato a Marsala il 72esimo Anniversario della Liberazione

Intitolato il parco partigiane marsalesi a Francesca Alongi, Bice Cerè e Grazia Mengini



L'Amministrazione municipale, il Consiglio comunale e la locale sezione dell'Anpi hanno celebrato, presenti anche diverse Associazioni d'Arma e di volontariato, nonché la Cgil, il 72esimo anniversario della Liberazione.

Presenti il Sindaco Alberto Di Girolamo, il Presidente del Consiglio comunale, Enzo Sturiano, il Capo di Gabinetto del Prefetto di Trapani, Orietta Mongiovì, il Presidente dell'Anpi, Pino Nilo, oltre a diversi assessori e consiglieri comunali, comandanti delle Forze Armate e paramilitari. La manifestazione ha avuto inizio in piazza Della Repubblica con la formazione del corteo che come prima tappa ha raggiunto il lungomare Boeo. Qui è stato intitolato il "Parco Partigiane Marsalesi" a Francesca Alongi, Bice Cerè e Grazia Mengini. Queste tre donne, originarie di Marsala, morirono durante il secondo conflitto mondiale da partigiane.

Il loro profilo è stato ricordato dall'Assessore Anna Maria Angileri e dalla vice Presidente dell'Anpi, Giuseppina Passalacqua.

Successivamente, sempre in corteo, i partecipanti hanno raggiunto largo San Gerolamo, dove è collocato il Monumento ai Partigiani. Qui Padre Giuseppe Ponte ha dapprima benedetto la corona d'alloro che è stata successivamente deposta sulla la lapide che ricorda i partigiani marsalesi.

Quindi i discorsi del Sindaco, del Presidente del Consiglio comunale, della rappresentante della Prefettura e del Presidente dell'Anpi. La cerimonia si è quindi conclusa con Enzo Zerilli, presidente dell'Associazione "Amici del Terzo Mondo" che ha ricordato la liberazione, avvenuta sabato, di Gabriele Del Grande che per 15 giorni è stata rinchiuso in Turchia.

L'Istituto industriale di Marsala cambia nome

L'Istituto Tecnico industriale di Marsala "Cosentino-GiovanniXXIII" cambia nome. Con proprio decreto il Provveditore agli Studi Luca Girardi, vista l'istanza presentata dal Dirigente Scolastico Antonella Coppola, ha ratificato il cambio denominazione della sede di Via San Giovanni Bosco di Marsala in Istituto Tecnico Tecnologico "Piersanti Mattarella". L'allora Presidente della Regione Siciliana, fratello dell'attuale Presidente della Repubblica, fu ucciso da Cosa Nostra durante il suo mandato.



Raimondi Nicolò & Figli
S.A.S.



CARBURANTI E LUBRIFICANTI

Gasolio agricolo, per autotrazione e per riscaldamento
Benzina - Lubrificanti - Gas per riscaldamento e in bombole

Convenienza - Qualità certificata - Puntualità di consegna - Sicurezza

Tracciabilità dei prodotti provenienti dalle basi ENI

Sede legale e deposito

Marsala - C.da Fontanelle 27 - tel e fax 0923.996454

Depositi

Marsala - C.da Terrenove S.S. 115 - tel. e fax 0923.969800

Mazara del Vallo - Via Circonvallazione S.S. 115 - tel. e fax 0923.944620



FONDATA DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore

VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile

ROSA RUBINO

CENTRO STAMPA RUBINO

Via Trapani, 123 - Marsala Tel. e Fax 0923.736272

www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Run, baby, run!

Un successo la "Mezza Maratona del Vino, quarta prova Grand Prix regionale maratonina": sponsorizzata dalla Biotrading, la gara ha visto vincitori, per la categoria maschile, Bibi Hamad, e, per la categoria femminile, Lorenza Chiara Immesi. Per la Polisportiva Marsala Doc il più veloce è stato Pietro Paladino. Vito Massimo Catania ha percorso tutta la maratona spingendo la carrozzina di Giusy La Loggia, membro della A.I.S.A. Onlus

«Solo complimenti» Filippo Struppa, Presidente della Polisportiva Marsala Doc, ne ha ricevuti tantissimi per l'esito positivo della quarta edizione della corsa su strada di 21,097 km. La "Mezza Maratona del vino, 4° prova gran prix regionale maratonina" è stata possibile grazie anche alla sensibilità di Maurizio Mannone che ha contribuito economicamente con la "Biotrading". La gara si è svolta in città il 23 aprile, è stata una domenica soleggiata e rinfrescata dal vento di tramontana.



La premiazione dei vincitori

Il primo classificato è stato Bibi Hamad, tempo 1:08:34, iscritto all'A.S.D. Universitas Palermo, mentre la prima donna a tagliare il traguardo è stata Lorenza Chiara Immesi, con un tempo di 1:30:08, anche lei appartenente all'A.S.D. Universitas Palermo. Per la Polisportiva Marsala Doc, il più veloce è stato Pietro Paladino, con un tempo di 1:20:49. Un

meraviglioso gesto di solidarietà e forza è stato posto in essere dal campione Vito Massimo Catania che ha eseguito tutto il percorso spingendo la carrozzina di Giusy La Loggia, membro dell'associazione A.I.S.A. ONLUS (Associazione Italiana per la Lotta alle Sindromi Atassiche) ed ai quali sono stati conferiti i premi alla solidarietà. Il pluricampione



Alcuni fasi di gara



Michele D'Errico (vice presidente) non ha corso ma la sua presenza ha dato lustro alla gara (però, ha partecipato il suo Maestro, Ignazio Abrignani) ma insieme a tutti membri della Polisportiva ha reso perfetta la macchina organizzativa: dai pacchi gara contenenti il vino delle cantine Pellegrino, alle splendide medaglie realizzate da "La Ceramica" consegnate a tutti i partecipanti ed al pane cunzato caldo e profumato per rinfrescare i corridori. Il sindaco Alberto Di Girolamo ha presenziato alla partenza avvenuta a Porta Garibaldi, che ha raccolto sotto il suo arco 1020 atleti ed un numerosissimo pubblico. Dunque, i maratoneti giunti da tutta Italia che hanno soggiornato a Marsala per correre lungo le strade che costeggiano il Mar mediterraneo, dalle quali hanno potuto ammirare il bellissimo arcipelago delle isole Egadi, sono stati tantissimi e ciò significa che lo sport non riguarda solamente chi lo pratica ma tutto il territorio ne viene coinvolto positivamente. L'onda degli sportivi rende notevoli benefici all'economia della città e sarebbe opportuno organizzare costantemente il maggior numero di eventi e darne il giusto eco mediatico, così facendo, non potranno che ottenerci solo vantaggi.

Eleonora Fonseca

Il vento del sud ovvero il lento declino di città paesi e borghi

di Gioacchino Aldo Ruggieri

Avete mai provato a guardare le nuvole del cielo che corrono verso sogni ormai passati, che inseguono speranze tramontate, spinte dal vento verso il sud dove si spegne la luce del pensiero nella fissità del tutto immutabile, dell'ineluttabile declino, madre dell'indifferenza stanca dell'apatia di uomini nati morti che girano attorno al nulla bestemmiano operosità e progetti nel languore di città sepolte dall'accettazione del niente quotidiano?

Avete mai pensato che il vento che spinge quelle nuvole è forza vitale animatrice che invita a correre e cercare, ad animare volontà ed azioni verso il nord del pensare che animi progetti di futuro capaci di produrre movimento a scacciare il torpore delittuoso quotidiano padre e madre del declino profondo del sud nel quale paesi, borghi e città dormono il sonno profondo uguale del tempo che non cambia, della storia che si ferma a quel che fu nel crollo di monumenti muti di lapidi corrose e stinte?

Avete mai pensato che ad ogni nuova primavera rifioriscono speranze di progetti lontano dal profondo sud dove il tempo s'è fermato, dove intelligenze e volontà più non collaborano al vivere civile ma al contrario chiuse rimangono in

un esecrabile privato palazzinaro a molti piani tra i quali non ci si conosce o ci si ignora vivendo mortale egoistico isolamento?

Avete più guardato ai pubblici consessi, alle camere decisionali, alle stanze dei bottoni dove blaterano prepotenti le terze file della società senza idee, senza progetti, senza voli di pensiero che valgono a fermare il declino del mio sud, del mio povero sud di città e paesi e borghi che parlano solo di glorie ormai tramontate sul rovinio dell'abulia umana, condanna di ogni cambiamento che rilanci progresso delle terre che furono canto e poesia quando grandi e volitivi furono uomini e donne di questo sud che ora è senza slancio e senza amori e stancamente volge al tramonto senza più movimento?

Furono i primi un tempo, e primati si chiamarono, i governanti delle città, dei paesi, dei borghi e pure degli Stati. Fu la borghesia intellettuale animata dal pensiero e anelante di produrre rinnovamenti con idee e con progetti che onorò politica nelle amministrazioni e seppe cosa dire e cosa fare per pregressa capacità acquisita nelle professioni, nelle arti, nei mestieri, nel lavoro faticoso di campagna. Furono liberali governanti, senza remunerazione né avidità di guadagno anche disonesto, e mai mestieranti disoccupati della vita a

cercarsi le poltrone dell'impiego nell'amministrazione pagata, di città, di paesi, di borghi ed anche di Nazioni, sconosciuti spesso alle operose moltitudini che vivono di fatica quotidiana nell'arte da ciascuno praticata.

Mai le nuvole che corrono nel cielo guarderanno con rispetto gli sfaccendati della vita che lavoro hanno trovato nelle stanze dei bottoni; che nulla erano e nulla sono e, impotenti correndo qua e là come canne al vento, vivono un potere inutile nelle città languenti, nei paesi assonnati, nei borghi solitari, nelle nazioni avvilitte da ladronerie e millantata onestà che non resiste alle prove del tempo.

Ma le nuvole continuano a correre nel cielo verso il nord di ogni speranza mentre il malaffare e l'impotenza tentano invano di fermarle cercando sempre, giorno dopo giorno, l'utile personale indifferente ad ogni universale declino.

Eppure il sole continuerà a sorgere e a tramontare e il vento, ancora e sempre, trascinerà le nuvole del cielo e forse, prima o poi, cambierà direzione e le spingerà verso un nord di rinnovate speranze e di buoni propositi di rinascita culturale e umana, onesta e volitiva nel ritorno all'antico desiderio di operare per la collettività con altruistica gratuità, offerta del proprio tempo. Non pagato per professione.

DISINFESTAZIONE

DERATTIZZAZIONE ECOLOGICA

SANIFICAZIONE

DISINFEZIONE

DETERGENZA

PRODOTTI HACCP



Via Franco Maccagnone - Mazara del Vallo
info@tecnoigiene.it - Tel./Fax 0923.362792
380.7268068 - 334.7701803



DISPONIBILITÀ

24h

Tecnoigiene è un'azienda certificata, consultala per un sopralluogo gratuito e ti aiuterà a risolvere il problema

Santin a Palermo come Mongiovì a Marsala

Mentre respiravo l'aria di primavera nel "salotto di Palermo" in via Principe Belmonte, un sabato sera di questo mese, ho avuto la piacevole occasione di intervistare Maurizio Santin, chef pasticciere tra i più famosi in Italia, detto "cuoco nero" per il suo noto grembiule e l'omonimo nome che un tempo ha dato al suo locale a Roma.

Santin è di origine milanese, figlio d'arte, infatti è la cucina di suo padre Ezio (due stelle Michelin) che Maurizio inizia a frequentare e scopre la grande passione per la pasticceria. Il colpo di fulmine che ha conquistato Santin e lo ha indirizzato verso l'arte della pasticceria è arrivato grazie alla "millefoglie di cioccolato di Jacques Maximin", gustata durante una vacanza a Nizza. In seguito a questa esperienza si è andato a formare in Francia e vanta nel suo curriculum collaborazioni con Joel Robuchon (3 stelle Michelin), Alain Ducasse (3 stelle Michelin), Federic Bau, George Blanc (3 stelle Michelin) ed il ristorante Taillevent a Parigi (3 stelle Michelin). Tornato in Italia oggi è uno dei più noti chef pasticceri italiani, lo si può conoscere attraverso il suo programma "Dolci di casa" e

"Dolcemente" che vengono trasmessi sul canale SKY Gambero Rosso tutti i pomeriggi.

Da quasi un anno egli lavora presso il Caffè Spinnato di Palermo. Molto affabilmente e simpaticamente quella sera di sabato a Palermo, ha dedicato un po' del suo prezioso tempo alle mie curiose domande.



Il pasticciere Salvatore Vivona, Turiddu per gli amici e dietro di lui nella cornice la foto del maestro pasticciere Diego Liuzza

Perché Palermo? Tutto è nato da un incontro occasionale durante un corso che Santin teneva in Sicilia quando ha conosciuto Riccardo Spinnato che lo ha invitato nel suo laboratorio e da lì è nata una splendida collaborazione perché Santin ha accettato l'invito di venire a lavorare in Sicilia e, nonostante i suoi impegni familiari e professionali, ci riesce da più di un anno. Nel Caffè Spinnato ha portato le sue idee e il suo intervento riguarda la versione moderna della pasticceria, ma si è guardato bene dall'apportare variazioni ai tipici dolci siciliani che ritiene perfetti così come sono: "Ciò che fa parte della tradizione siciliana - afferma Santin - non l'ho toccato, la tradizione è difficile da interpretare e poi questo è un locale storico ma è anche un locale turistico quindi era giusto che lasciassi quello che

il turista vuole trovare: la cassata e il cannolo". Una interessante variante invece è stata presentata nel suo 'profiterole' che appare con una forma innovativa e accattivante.

Santin è noto per la sua predilezione verso il cioccolato e, poiché in Sicilia abbiamo una realtà particolare nel cioccolato che viene prodotto a Modica, gli ho chiesto cosa ne pensasse: "Ritengo che quello di Modica - sono sue parole - sia un tipo di lavorazione del cioccolato a sé ed è legato ad un prodotto unico che non si può paragonare al cioccolato che si usa per la preparazione dei dolci, insomma non si possono mettere a confronto i due tipi di cioccolato, perché il cioccolato 'comune' viene lavorato per essere fluido invece quello di Modica è una parte croccante, è una tradizione e facendo parte della lavorazione locale tipica è giusto che sia così."

Santin considera importante lavorare in Sicilia e ne è orgoglioso, secondo lui "In Italia ci sono cinque regioni che fanno da 'padrone' con riguardo alla pasticceria, Campania, Sicilia, Lombardia, Piemonte, il Trentino e il Friuli, ed in particolare in Sicilia la pasticceria è molto importante per cui venire a lavorare in questa regione ha un certo peso" e con



Maria Grazia Sessa con lo chef pasticciere Maurizio Santin

questo bel complimento per la nostra terra Santin chiude l'intervista.

Credo per la nostra isola sia una splendida opportunità potersi avvalere della consulenza e del lavoro costante di Maurizio Santin, e questa storia mi ricorda molto quella della pasticceria di Marsala quando nel dopoguerra il pasticciere Peppino Mongiovì dalla Casa Reale di Palermo venne a Marsala e iniziò a lavorare con la famiglia Florio. Nacque così una eredità professionale con i pasticceri che lavoravano al suo seguito, come ad esempio Gaspare Licata e Salvatore Vivona, che ancora oggi vede i testimoni di quel periodo splendido per la nostra città. Infatti Salvatore Vivona, allora lavorante di Mongiovì, oggi nonostante i suoi 84 anni tutti i giorni indossa il grembiule e lavora nella omonima pasticceria. Ma questa è un'altra storia!

Maria Grazia Sessa

Al Vinitaly 2017, assegnato all'enologo Fabio Ferracane il premio "Vino e olio la scommessa del futuro, le migliori start-up"

Organizzato dalla Regione Sicilia e ideato dal giornale "Cronache di gusto" il premio è dedicato ai giovani imprenditori siciliani che hanno investito le loro energie nel territorio siciliano. L'Assessore all'Agricoltura Antonello Cracolici: "Questi giovani sono la testimonianza che qui c'è futuro." Il Sindaco di Marsala Alberto Di Girolamo: "C'è molta possibilità di lavoro a Marsala, bisogna crederci!"

L'Assessore Regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici ha consegnato all'enologo Fabio Ferracane, vignaiolo e titolare della Casa Vinicola Ferracane di Marsala, il premio ideato dalla redazione del giornale di enogastronomia "Cronache di Gusto" e dedicato ai giovani imprenditori siciliani che hanno investito le loro energie nel territorio siciliano al fine di valorizzarlo. Il premio è stato assegnato nell'ambito dell'evento "Vino e olio, la scommessa del futuro. Un premio alle start up dell'isola." ed ha aperto la giornata di incontri dedicata anche alla presentazione del Museo del Vino di Marsala. Alla premiazione oltre all'Assessore Regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici erano presenti il sindaco di Marsala, Alberto Di Girolamo, il Presidente dell'Irvo, dott. Marcello Giaccone, e i giornalisti di Cronache di Gusto.

"Scelta più azzeccata qui al Vinitaly non poteva essere fatta - ha esordito introducendo l'evento l'On. Cracolici - ovvero la scelta di aprire questa edizione del Vinitaly con il futuro - L'agricoltura e la produzione vitivinicola oltre che quella olivicola sono i simboli di una Sicilia che cambia. Noi grazie a questi prodotti portiamo la Sicilia in luoghi che in passato si conoscevano solo tramite le cartine geografiche, oggi molti cittadini del mondo assaporano la Sicilia riconoscendo in molti prodotti la specialità del territorio. E ha aggiunto riferendosi



L'Assessore regionale Antonello Cracolici consegna il premio al nostro concittadino all'enologo Fabio Ferracane

all'importanza di riconoscere i meriti a chi investe nel nostro territorio: - Oggi voglio ringraziare e premiare questi giovani che si avviano nella loro attività di impresa, li voglio ringraziare perché sono la testimonianza che qui c'è futuro. Oggi chi investe in questo segmento è consapevole che questo può dare prestigio perché la bellezza del lavoro è anche quella di avere la possibilità di realizzare i propri desideri, i propri sogni, la propria visione. Chi sta investendo in questo settore lo sta facendo con questo approccio, con questa idea, con questo amore, proprio perché l'attività agricola è innanzitutto una grande passione che ti colpisce e ti travolge. E ha concluso: - Faccio tanti auguri perché la premiazione di questa mattina sia foriera di giovani imprenditori che pas-

sando l'età diventeranno sempre di più imprenditori affermati."

Fabio Ferracane, primo tra i giovani imprenditori vinicoli ad essere stato premiato, ha voluto ringraziare tutti i presenti ma soprattutto la terra in cui ha deciso di tornare dopo varie esperienze trascorse all'estero come enologo, terra in cui sta investendo il suo futuro con passione e sacrificio: - Grazie a tutti, a Cronache di Gusto, alla Sicilia, ma anche e soprattutto grazie alla mia terra, a Marsala, senza la mia terra oggi io non sarei qui, dobbiamo dire che noi siamo il futuro, noi a Marsala abbiamo un territorio inconfondibile e lo è tutta la Sicilia.

Cerchiamo pertanto di valorizzarla giorno dopo giorno, facendo sempre il massimo."

Al termine della premiazione il Sindaco di Marsala, Alberto di Girolamo si è congratulato con Fabio Ferracane e tramite il nostro ufficio stampa ha lanciato un messaggio rivolto a tutti i giovani marsalesi desiderosi di fare impresa: - "C'è molta possibilità di lavoro a Marsala, bisogna crederci, andare fuori in giro per il mondo a fare esperienza, con la voglia di tornare perché è possibile trovare od inventarsi occasioni di lavoro nella nostra città, una città bella che offre tanto (...) e poi l'agricoltura è quella che in questo momento tira di più (...)"

Marcello Scarpitta

Enzo Ampola, presidente della Cantina Sociale di Petrosino

L'incontro con il Ministro Martina non è propaganda

"Ho voluto essere presente all'incontro con il Ministro alle Politiche Agricole Maurizio Martina, durante una sua visita in Sicilia lo scorso lunedì ad Alcamo, solo ed esclusivamente per esporre alla massima carica dello Stato in materia di Agricoltura, i problemi che tutti i giorni riscontro nel mio lavoro", queste le parole del presidente della Cantina Sociale di Petrosino, Enzo Ampola, che ribadisce con forza come la sua presenza non sia da confondere con uno schieramento politico, quindi lontanissimo dal motivo per il quale il ministro Martina stesse facendo il suo tour in Sicilia, "assolutamente nulla a che vedere con la mozione a sostegno della candidatura alla segreteria del Pd di Matteo Renzi.

Vorrei, inoltre, rispondere a quanti hanno strumentalizzato la mia presenza all'incontro, dicendo loro che non ho mai avuto né mai avrò intenzione di fare propaganda politica, non mi schiero dalla parte di nessuno e faccio un grande in bocca al lupo a tutti e tre i candidati sindaco a Petrosino. Aggiungo che la mia cantina è al di sopra delle parti, che il mio obiettivo più grande è di puntare alla produzione salvaguardandone la qualità, tutelando chi vi lavora tutti i giorni con onestà e spirito di sacrificio, perché un'azienda è formata soprattutto da persone, sono loro a fare la differenza". Il presidente, infine, ci tiene a sottolineare che "una foto è solo una foto, non è propaganda politica, piuttosto un modo per sigillare un incontro professionale e positivo a difesa di quelli che sono i diritti dei lavoratori e del settore agricolo ed enologico. Chi offende, a prescindere, l'onesta intellettuale e le buone intenzioni degli altri, evidentemente non ha niente di meglio da fare".



11 MAGGIO 1943: IERI E OGGI MORTI INNOCENTI



A sinistra, le macerie di Porta Mazara: si riconoscono il Cassaro e la via Calogero Isgro'. A destra, la zona del porto.

(dalla prima pagina)

tà contadina cercarono e trovarono rifugio e pane caldo.

Non mancarono eroismi di capi e di antieroi. Ma tutto fu vano! La morte si impadronì dei luoghi e dei cuori e si maledisse la ferocia di una guerra che la follia megalomane delle croci uncinata e dei fasci littori aveva scatenato nel mondo: la seconda guerra mondiale!

Si cercò la pace e si volle subito cominciare a ricostruire. Senza criterio, anche; senza rispetto delle caratteristiche ambientali e della storia e dell'arte di questa città che era stata antica di fama e di bellezza. Ma si tornò a vivere, finita nel lontanarsi la guerra. Altrove i fratelli uccidevano ancora fratelli. Tutti sono nei nostri cuori i morti di quella follia omicida caduta dal cielo e di una guerra che divenne fratricida nella ricerca di una libertà da riconquistare per un tricolore senza stemma sabauda.

Quante morti inutili, a pensarci, oggi, nel 2017, nel centro di una pace precaria, senza guerre mondiali ma con tante guerre parcellate che nel mondo uccidono, sterminano, avvili-

scono la povera gente incolpevole che fugge il terrore, la fame, le violenze, i soprusi, i gas letali e le bombe teleguidate, gli stermini etnici che fomentano terrorismi invocanti religione e rivincite, con minacce nuove di esplosioni atomiche che vengono da civilissime regioni di sempre e da fanatici dittatori militaristi mentre schiere infinite di profughi muoiono in mare nel quale annega la loro speranza di vita nuova.

Ieri come oggi. Morti inutili verso una pace universale, sperata, promessa, non mantenuta e forse non voluta da chi fabbrica e vende armi letali o le consegna a presunti alleati difensori a distruggere un mondo di speranza di chiunque prega pace e serena possibilità di vivere affetti e famiglia.

I nostri morti dell'11 maggio 1943 rimarranno nei nostri cuori. Purtroppo insieme con quelli, uomini, donne, vecchi e bambini che la sete insaziata di potere semina nel mondo, giorno dopo giorno, sorda all'appello straziato d'un Papa francescano.

Gioacchino Aldo Ruggieri

Ospedale di Trapani: Bavetta, "nostro compito è anche programmare il futuro"

"Credo che sia una polemica fuori luogo quella contro la realizzazione di un nuovo grande ospedale a Trapani. E' nostro compito infatti anche cominciare a programmare quello che dovrà essere il futuro della sanità trapanese nei prossimi anni". Lo ha detto il commissario straordinario dell'ASP di Trapani Giovanni Bavetta, replicando ad alcune dichiarazioni del senatore Vincenzo Santangelo e del deputato regionale Francesco Cappello, del M5S. "Già oggi, se dovessimo subito inserire tutti i reparti previsti nella nuova rete ospedaliera, non avremmo gli spazi. L'attuale ospedale Sant'Antonio Abate infatti è una struttura progettata negli anni '50 e completata nel 1968, e per questo, anche in termini di sicurezza, è inadeguato. Una nuova struttura, progettata e realizzata secondo i canoni dei moderni ospedali, facilmente raggiungibile, potrà essere realmente l'ospedale di riferimento di tutto il territorio e potrà aspirare a essere un DEA di II livello, garantendo una migliore qualità della salute anche a un bacino più ampio di quello provinciale. Bene quindi ha fatto l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi a sostenere il progetto ed emanare il decreto per iniziare le indagini geognostiche sul terreno nella frazione di Milo". "Ma l'azienda - ha aggiunto Bavetta - porta avanti anche il progetto esecutivo dei Lavori di realizzazione dell'ampliamento dell'ospedale, per permettergli di essere messo in condizioni di operare già in questo primo step. Progetto per un importo stimato delle opere da realizzare di oltre 13 milioni di euro, tramite fondi ex art. 20, che prevede la realizzazione una nuova palazzina a quattro elevazioni (di cui due seminterrate), ciascuna di superficie pari a circa 1.300 mq. Ospiterà alla prima elevazione (secondo piano seminterrato) il servizio di Radioterapia. La seconda (primo piano seminterrato), ospiterà il nuovo complesso operatorio, con quattro sale chirurgiche e i servizi annessi. La terza e quarta elevazione (primo e secondo piano esterni) ospiteranno i reparti di degenza dell'area chirurgica, per complessivi 84 posti letto". (V.Orl.)

Associazione Batticuore...Batti Onlus Una passeggiata in bici per le vie della città

Si svolgerà domenica 7 maggio "Una passeggiata nel cuore", un evento promosso dall'Associazione Batticuore...Batti Onlus e dall'U.O.C. di Cardiologia dell'Ospedale Paolo Borsellino di Marsala nell'ambito delle "Giornate per lo scompenso cardiaco 6-4 maggio 2017".

Dal Monumento dei Mille, dove l'appuntamento è alle ore 8.00, i partecipanti partiranno per una passeggiata in bici che si svilupperà per il centro storico della città.

All'arrivo, in Piazza della Repubblica, sarà anche sorteggiata una bicicletta.

L'evento prevede un contributo di 5 euro. A tutti i partecipanti sarà consegnata, in omaggio, la maglietta dell'associazione.

Cimitero di Marsala Assegnazione di cappelle gentilizie

Con un Avviso a firma del dirigente Aldo Scialabba, il settore Servizi alla Persona del Comune di Marsala comunica che il prossimo 4 maggio si procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte relative all'assegnazione di n. 10 lotti destinate a cappelle gentilizie. Le operazioni della Commissione esaminatrice avranno inizio alle ore 9.00 nell'Ufficio di Stato Civile del Palazzo Municipale, in via Garibaldi.

4° Anniversario

6 Maggio 2013
6 Maggio 2017

"La persona che amavamo non è più lì, ove soleva essere, ma è ovunque noi saremo e la ricorderemo"

S. Agostino

Caro Tony, caro Papà per noi sarà sempre così.

Vita, Giacomo, Giovanna e i tuoi cari



Tony Rallo

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

L'Avis di Marsala organizza
una giornata per la Donazione del Sangue
6° Anniversario



Un dono
per la Vita

in ricordo di

Mario Galassi

L'Avis di Marsala organizza
una giornata per la Donazione del Sangue

Domenica 7 Maggio 2017

Vi aspettiamo dalle ore 8.30 alle ore 12.30
Via G. Abruzzesi 30 - Pal. Portofranco - Marsala - Tel. 0923.713567
www.avismarsala.it

Acqua calda a volontà!

Solare Termico **GRATIS** a casa tua!

Richiedi gratuitamente un impianto SOLARE TERMICO con 10 anni di garanzia.



È tutto vero!

L'impianto è **GRATIS**,
paghi **SOLTANTO**
l'installazione
anche con un tecnico
di tua fiducia.



Acqua calda a volontà

Grazie all'accumulo di oltre 300 litri,
l'acqua calda non mancherà **MAI...**
non devi aspettare che si scaldi.
Tutto ciò per il **MASSIMO** confort.



Risparmio **GARANTITO**

Il Solare Termico, dal valore
di oltre € 1.890,00 + IVA,
verrà installato a casa tua con
garanzia 5 anni e ti consentirà
di risparmiare almeno € 350,00
sulle tue bollette all'anno.

Ecco cosa avrai!

- Impianto Solare Termico ●
a circolazione naturale.
- Capacità di accumulo di oltre 300 litri. ●
- Pannelli solari. ●
- Liquido termovettore incluso. ●
- Struttura e sistemi ●
di montaggio inclusi.
- Risparmio di almeno € 350,00 ●
all'anno sulla tua bolletta.



PRENOTA SUBITO



SOLARE TERMICO A CASA TUA GRATIS - 338 93 27 195